

OGGETTO: Prima convocazione. Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Augello: Buonasera. Un saluto al Sindaco, ai consiglieri, al pubblico ed a chi ci ascolta dalle frequenze di Centro Mare Radio. Diamo inizio alla seduta del consiglio, prego Avvocato Paggi per l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale p.t.: Grazie Presidente. Asciutto, Augello, Cervo, Ciarlantini, De Simone, Fierli, Fioravanti, Garau, Grando, Marchetti, Marcucci, Marongiu Daniela, Marongiu Silvia, Mollica Graziano, Monaco, Moretti, Paliotta, Panzini, Paparella, Pascucci, Penge, Perretta, Riso, Rosolino, Trani.

Presidente Augello: Grazie, prima di eventuali comunicazioni dichiaro che il consigliere Pascucci mi ha inviato una pec comunicandomi l'assenza per motivi di lavoro, mentre il consigliere Marcucci per motivi familiari non sarà presente per questa seduta. Procediamo con la seconda convocazione alle ore sedici e trenta, grazie.

OGGETTO: Seconda convocazione. Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Augello: Buonasera consiglieri, Sindaco, i cittadini presenti in aula e chi ci ascolta sulle frequenze di centro mare radio, prego avvocato Paggi per l'appello per la seconda convocazione.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale p.t.: Grazie Presidente. Asciutto, Augello, Cervo, Ciarlantini, De Simone, Fierli, Fioravanti, Garau, Grando, Marchetti, Marcucci, Marongiu Daniela, Marongiu Silvia, Mollica Graziano, Monaco, Moretti, Paliotta, Panzini, Paparella, Pascucci, Penge, Perretta, Riso, Rosolino, Trani.

Presidente Augello: La seduta è valida, possiamo procedere con i punti all'ordine del giorno.

OGGETTO: Istituzione provincia Porta d'Italia

Presidente Augello: Al primo punto abbiamo l'istituzione della provincia porta di Italia, relaziona il sindaco.

Sindaco Grando: Grazie presidente, buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta su Centro Mare Radio. Vorrei iniziare la seduta con un fuori programma tra virgolette ma penso che sia un atto assolutamente dovuto da parte della città, dell'amministrazione comunale e mi riferisco al qui presente avvocato Mario Paggi che oggi conclude la sua carriera lavorativa nel comune di Ladispoli, ha raggiunto l'età pensionabile e quindi oggi sarà forse un segno del destino che l'ultimo giorno di servizio sia qui con noi in funzione di segretario generale per questa seduta di consiglio comunale. A nome della Città, dell'amministrazione comunale e a titolo personale ovviamente voglio ringraziarlo per il lavoro che ha svolto per oltre trent'anni in questi uffici. Io ho avuto il piacere di lavorare con lui in questi sette anni in cui ho avuto l'onore di essere sindaco della città di Ladispoli, e in lui ho sempre trovato insomma un collaboratore presente, attento, disponibile e che ci ha sicuramente aiutato a risolvere tante situazioni difficili e complicate, quindi grazie Mario per il lavoro che hai fatto in questi anni e grazie per esserti anche messo a disposizione per poter continuare in veste diversa, diciamo così, ad essere di supporto all'amministrazione comunale, quindi mi sembrava un atto doveroso e che sicuramente il consiglio comunale condivide questa volta all'unanimità, grazie. Se vuoi dirci qualcosa Mario anche due sole parole, non ama le luci della ribalta, allora c'è il consigliere Paliotta.

Presidente Augello: Prego consigliere Paliotta

Consigliere Paliotta: Sì grazie, un saluto a tutti e un saluto a Mario Paggi considerato che lo abbiamo conosciuto tutti in tanti momenti ma io come sindaco per tanti anni ho potuto contare sulla sua capacità, sulla sua affidabilità e sul suo attaccamento alle istituzioni, e penso che con questo si può dire tutto.

Presidente Augello: Grazie consigliere Paliotta, prego.

Consigliere Ciarlantini: Sì grazie, buon pomeriggio a tutti. Io volevo fare un saluto a Mario perché abbiamo lavorato insieme come responsabile quando ero assessore in questo comune, ci siamo arrabbiati, abbiamo riso e abbiamo scherzato e abbiamo comunque portato avanti dei progetti molto interessanti, quindi volevo ringraziarti, inoltre anche come amico perché poi io e Mario abbiamo condiviso insieme ai nostri figli che hanno la stessa età anche un percorso calcistico quindi voglio dire ci conosciamo ormai da tantissimo tempo. Grazie Mario per il lavoro che hai svolto.

Presidente Augello: Grazie consigliere Ciarlantini, prego consigliere Perretta.

Consigliere Perretta: Grazie e buonasera a tutti. Anch'io volevo unirmi ai ringraziamenti al nostro avvocato, io volevo lodare la sua caparbietà come collega, la sua capacità di approfondire gli argomenti in maniera

minuziosa ma senza per questo lasciarsi come dire no invaghire dalla voglia di essere per forza come dire no dalla parte della ragione. Io ho apprezzato la sua capacità di essere caparbio ma allo stesso tempo disponibile ed è riuscito insieme, e siamo riusciti insieme a lui come ha detto il sindaco a risolvere tante, tante situazioni molto complicate, quindi grazie e grazie dell'aiuto che diciamo so che tu continuerai a dare a tutti noi, grazie Mario.

Presidente Augello: Grazie consigliere Perretta, prego sindaco non ci sono altri interventi.

Sindaco Grando: Il primo punto che discutiamo oggi è un punto molto molto importante che ha una portata epocale per la nostra città, per il nostro territorio, per i comuni interessati da questo progetto. L'istituzione di una nuova provincia è sicuramente un atto straordinario che non capita spesso all'interno dei comuni e se capita, capita una volta durante la loro esistenza probabilmente. È un progetto di cui abbiamo già parlato ovviamente in commissione, abbiamo organizzato un incontro aperto per incontrare anche i cittadini e poter dare eventualmente delle risposte, delle spiegazioni, per dare approfondimenti; in quell'occasione era intervenuto anche il professor Enrico Michetti che diciamo è colui che ha supportato i sindaci e le amministrazioni in questo percorso redigendo gli atti, la relazione accompagnatoria che è stata fornita ai consiglieri per farsi un'idea della portata di questa iniziativa. È un'iniziativa che ha un peso politico importante perché come dicevo può determinare una svolta epocale per i nostri territori. I comuni interessati da questo progetto sono nove e sono, vi leggo da sud a nord, Fiumicino, Ladispoli, Cerveteri, Santa Marinella, Civitavecchia, Allumiere, Tolfa, Tarquinia e Monte Romano. Ho detto da sud verso nord non elenco prima il capoluogo di provincia perché il concetto base da cui si parte in questo progetto è anch'esso innovativo, ovvero non partire dal presupposto di avere un comune dominante come è giustamente nel nostro caso la Capitale o in altri casi insomma le città più grandi, più numerose a livello di popolazione, ma avere dei comuni che sono insomma con alcune differenze sicuramente a livello di estensione e di popolazione residente, però che hanno pari dignità rispetto agli altri, e questa è l'impostazione principale secondo me è quella da cui poi si parte per declinare tutto il resto. Faccio un cenno innanzitutto sull'aspetto procedurale così chiariamo anche questo e poi magari alcune considerazioni e poi lascerò ovviamente che sia il consiglio comunale ad esprimersi. L'iniziativa deve partire dai comuni e quindi i comuni interessati da questo perimetro devono esprimersi attraverso i consigli comunali a maggioranza dei consiglieri assegnati quindi, essendo noi ventiquattro col sindaco venticinque, almeno tredici consiglieri comunali devono votare favorevolmente questa proposta altrimenti non si può considerare come una proposta approvata, questo è un primo tassello. Può succedere, ancora non lo sappiamo, perché nel frattempo alcuni comuni si sono già espressi favorevolmente come Civitavecchia, Fiumicino, Santa Marinella, può succedere che qualcuno dei comuni in questione potrebbe non esprimere il voto favorevole o non esprimersi in una determinata tempistica. In quel caso se i comuni che si sono

espressi favorevolmente raggiungono a livello di rappresentanza dei cittadini almeno duecentomila abitanti, il progetto andrà comunque avanti. Poi, se per esempio faccio così una casistica prendendo un comune a caso, il comune di Monte Romano che è un comune esterno al perimetro non dovesse deliberare o dovesse deliberare in maniera contraria, allora quel comune potrebbe essere anche diciamo così estromesso, tagliato fuori, in quanto appunto esterno al perimetro. Se dovesse succedere per esempio per il comune di Cerveteri che collega naturalmente Fiumicino al resto della provincia, a Ladispoli a, insomma alla parte rimanente, in quel caso il comune di Cerveteri non potrebbe essere estromesso senza conseguenze perché taglierebbe fuori anche il comune di Fiumicino e quindi gioco forza Cerveteri nel caso in cui sarebbe comunque compresa in questo progetto; questo è importante perché non è un dato secondario. Una volta fatti questi passaggi nei consigli comunali che come vedete via via stanno deliberando, la nuova provincia dovrà essere istituita con una legge dello Stato, quindi poi la parola passerà al Parlamento che dovrà richiedere un parere alla Regione Lazio, parere che comunque non è vincolante. Diciamo che poi il Parlamento si esprimerà soprattutto su una verifica degli atti, su una verifica dell'omogeneità dei territori, su una verifica che l'aspetto procedurale sia stato rispettato e quindi poi da lì a poi ci sarà un percorso che porterà alla nomina di un commissario che gestirà la fase transitoria, che gestirà anche l'acquisizione al patrimonio dei beni dell'attuale Città Metropolitana di Roma Capitale che insomma farà tutte le tutte le attività propedeutiche per arrivare poi all'elezione degli organi provinciali sia essa fatta mediante l'attuale sistema con le elezioni di secondo livello oppure direttamente se ci sarà nel frattempo una riforma da parte del Governo centrale. Quindi questo è diciamo così l'aspetto procedurale ai sensi dell'articolo 133 della Costituzione. Era stato in questi mesi anche di dibattito pubblico o anche di articoli sulla stampa messo in discussione l'aspetto procedurale sulla base di una norma che però era stata dichiarata incostituzionale e quindi abbiamo anche spiegato in commissione che non bisognava tenerla in considerazione. Chiarita questa parte dell'aspetto procedurale io credo che poi la cosa più importante in quest'aula oggi sia entrare un po' più nel dettaglio per far capire soprattutto ai cittadini quali possono essere i vantaggi di una così importante iniziativa. Iniziamo col dire che questo progetto non è un guanto di sfida alla Capitale, non è una decisione animata da un senso di rivalsa anche perché credo che qualunque città al mondo non avrebbe una buona sorte se dovesse mai sfidare su qualsiasi piano la capitale d'Italia che è Roma, e questo ovviamente lo sappiamo tutti. La decisione scaturisce semplicemente dalla volontà dei territori compresi in questa nuova provincia di potersi autodeterminare, di poter incidere sulle scelte in maniera diretta, di poter gestire le risorse che la nuova provincia avrà a disposizione unicamente su questo territorio, di poter gestire al meglio i vari ambiti che le province e le città metropolitane gestiscono attualmente, che sappiamo essere ovviamente la gestione per esempio degli istituti superiori se parliamo di istruzione, parliamo di competenze in materia ambientale, parliamo di competenze anche in materia di servizio idrico, perché comunque sappiamo che la nostra provincia è un confine politico gestito da Acea, con quindi una nuova provincia porterà con sé altri numerosi presidi territoriali che verranno poi dislocati

anche in base alla disponibilità immobiliare dei vari enti su tutto il territorio non sarà tutto concentrato in un unico comune, ci sarà appunto una accoglienza diffusa per citare un po' l'aspetto alberghiero della vicenda. Quindi dicevo tutte le competenze della provincia di Città Metropolitana dovranno transitare alla nuova provincia anche presumiamo, visto insomma il progetto ormai avviato a livello statale di autonomia differenziata che darà alle province ulteriori competenze e che inevitabilmente verranno in parte anche poi riversate sulle province, sulle città metropolitane. Questo già avviene per alcune materie e quindi sicuramente le province avranno un peso specifico maggiore, ma immaginate quale potrebbe essere il peso specifico di questa provincia che avrebbe al suo interno l'infrastruttura portuale più importante del Mediterraneo e quella aeroportuale più importante d'Europa, il porto di Civitavecchia e l'aeroporto di Fiumicino sono le porte d'ingresso principali al nostro Paese per questo insomma il nome richiama questo aspetto qui, e questo ci metterebbe ovviamente anche il resto dei comuni che hanno altre peculiarità, che hanno altre caratteristiche, hanno altre ricchezze penso a Cerveteri e Tarquinia per quanto riguarda il patrimonio storico archeologico, anche noi possiamo dire la nostra, per non parlare della ricchezza e della capacità delle nostre aziende agricole, quindi tutto ciò che riguarda il comparto enogastronomico, la vocazione turistica che abbiamo in questi territori, sono tutte caratteristiche che ci accomunano e che fanno di questo territorio un territorio omogeneo a percentuali elevatissime, siamo oltre il novantasette/novantotto per cento e l'omogeneità dei territori è uno dei quei requisiti fondamentali per poter istituire una nuova provincia. È un'iniziativa che mira ad avere maggiore rappresentatività, facciamo il caso di Ladispoli. Noi all'interno della Città Metropolitana sebbene abbiamo formalmente un consigliere comunale eletto in questo territorio che è il consigliere Pascucci, adesso non voglio entrare nel merito di quello che fa Pascucci in Città Metropolitana anche se ne abbiamo parlato in diverse occasioni, siamo assolutamente carenti di rappresentatività in quest'assise dove inevitabilmente le risorse vengono catalizzate dalla città più importante che è la Capitale, ed è anche giusto che sia così, quindi l'impostazione 'sta proprio qua, non avere una città dominante ma una serie di comuni che hanno pari dignità e che hanno, che possono beneficiare delle risorse, possono prendere decisioni mirate sulla base dei propri territori e non su magari iniziative anche in materia ambientale, di difesa del suolo, che devono contemplare esigenze di territori completamente diversi dai nostri. Questo ci darebbe la possibilità di essere più puntuali, più efficaci, di migliorare i servizi e di essere maggiormente rappresentativi sul nostro territorio. Io credo che sia sicuramente un atto di grande coraggio questo è inevitabilmente così, però credo che sia tra l'altro una scelta, al contrario di quello che qualcuno afferma, anche attuale cioè al passo coi tempi nel momento in cui si parla di autonomia dei territori, e appunto questo territorio grida appunto a gran voce che vuole avere più potere decisionale più capacità appunto di influenzare positivamente le sorti di questi comuni. Dicevo, è sicuramente un atto di grande coraggio che io in qualche modo vorrei equiparare anche alla scelta seppur totalmente diversa e fatta in tempi assolutamente diversi del nostro comune tanti anni fa di separarsi dal comune di Cerveteri beh, quella scelta magari anche all'epoca

qualcuno poteva ritenerla azzardata o comunque non di sicuro successo. A distanza di cinquant'anni e oltre possiamo dire che è stata una scelta assolutamente giusta che ha portato solo benefici a questo territorio. Ripeto, sono cose diverse, parliamo di tempi e di procedure e di contesti totalmente diversi, però potrebbe essere preso come esempio virtuoso per appunto capire che quando un territorio è nella capacità di potersi autodeterminare, autogestire, e di essere più a contatto con i cittadini, probabilmente i risultati non possono che essere positivi. Questo è per sommi capi e su larghe vedute il progetto in questione ripeto, ne abbiamo già discusso, ciascuno ha già avuto modo di farsi un'idea sulla questione, e quindi non starò qui ad allungare il mio intervento perché è più importante che si esprimano i consiglieri comunali. Un'altra cosa che volevo dire perché è già stato affrontato questo passaggio sia nelle diverse riunioni che abbiamo fatto con i sindaci dei comuni interessati, sia in questo contesto di commissione consiliare e nell'incontro pubblico, la procedura non prevede, non contempla il passaggio della consultazione referendaria che non è obbligatorio ma non è neanche obbligatorio non farlo insomma, non è neanche precluso. Nell'ambito della delle riunioni che abbiamo avuto con gli altri sindaci e gli altri rappresentanti delle amministrazioni comunali abbiamo deciso di avere una linea unitaria anche perché sarebbe stato anche difficilmente comprensibile se a Ladispoli avessimo fatto un in un modo e a Civitavecchia avessero fatto in un altro. Se dobbiamo andare in una in una direzione è bene che ci andiamo tutti allo stesso modo, e quindi abbiamo convenuto di non passare per una consultazione referendaria che sarebbe stata sicuramente una complicazione dal punto di vista burocratico perché bisogna costituire dei seggi elettorali come delle vere e proprie elezioni sarebbe stato ovviamente anche uno aggravio di costi e comunque abbiamo poi convenuto che su determinate scelte bisogna anche assumersi la responsabilità, e noi ci riteniamo assolutamente nella condizione di assumerci questa responsabilità nei confronti dei cittadini dei quali siamo rappresentanti per determinare questo cambiamento che secondo noi, secondo insomma la maggior parte dei sindaci che si sono espressi fino ad ora ad esclusione del comune di Cerveteri che non ha ancora diciamo così pubblicamente parlato del sindaco chiarito la posizione, saranno in una fase di riflessione ancora, quindi si sono tutti dichiarati favorevoli e quindi man mano stanno andando avanti con le deliberazioni di consiglio comunale. Questo è il deliberato di oggi, se ci sono domande siamo qui anche per rispondere, grazie.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, iniziamo con gli interventi si è prenotato il consigliere Paparella.

Consigliere Paparella: sì Grazie buonasera presidente, grazie della parola e buonasera a tutti coloro che ci seguono sia in presenza che da casa. Io in realtà vorrei fare preliminarmente una domanda diciamo di natura tecnica procedurale. Ho letto con attenzione la delibera nella quale nella parte diciamo delle premesse c'è scritto che viene valutata la relazione redatta dal professor avvocato Enrico Michetti in ordine agli aspetti di carattere giuridico tecnico ed economico finanziario come di seguito declinata nel dato atto che. Ora, questa relazione noi in realtà non l'abbiamo acquisita nella sua integralità diciamo così a meno

che sindaco lei non abbia mandato una pec o una mail o qualcuno, il presidente, o qualcuno abbia mandato qualcosa perché sul drive messo a disposizione per il consiglio odierno da articolo 64 dovevano essere depositati gli atti entro un giorno dall'avviso di convocazione, e non c'è nessun'altra relazione al di fuori diciamo della delibera, quindi gli elementi che vengono citati in delibera. Questa è la prima nota procedurale, la seconda è questa. Nella delibera si fa riferimento a un professionista in particolare che avrebbe fornito diciamo così la consulenza di carattere giuridico tecnico ed economico su cui si fonda tutta questa operazione che è un'operazione epocale. Il comune di Ladispoli ha in qualche modo incaricato questo professionista? C'è quindi una determina di impegno, c'è stato un contratto, c'è qualcosa o altrimenti a che titolo diciamo così figura questo professionista all'interno della delibera che andiamo a trattare oggi? Questo a prescindere da qualsiasi considerazione di natura sostanziale sulla quale poi insomma ci soffermeremo.

Presidente Augello: Grazie consigliere Paparella, Sindaco.

Sindaco Grando: Il professor Michetti non ha ricevuto compensi e non ha avuto diciamo incarichi ufficiali da parte di nessuno dei comuni da questo progetto interessati, a me questo risulta. Tra l'altro noi nella delibera come vedete nella parte finale del deliberato non andiamo ad approvare la relazione che è stata fatta dal professor Michetti che comunque vi è stata mandata dal Presidente del consiglio e quindi ce l'avete tutti. In ogni caso in questa delibera è solamente citata una parte di quella relazione che è stato uno strumento che è stato messo a disposizione dei sindaci e quindi in un passaggio del deliberato diciamo delle premesse si fa un copia e incolla di una parte di questa relazione che può essere utile per diciamo valutare favorevolmente quelli che sono i vantaggi, ma nel deliberato noi non andiamo ad approvare una relazione che deve essere allegata, è solamente un passaggio della delibera che aiuta la comprensione a capire quali sono i possibili vantaggi. Da questo punto di vista non ci sono, per quanto mi riguarda non c'è alcun tipo di irregolarità visto che non è un atto allegato non è un allegato parte sostanziale ma viene semplicemente fatto un cenno comportando alcuni passi di una relazione tra l'altro insomma era di decine e decine di pagine.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, prego consigliere Paparella.

Consigliere Paparella: Sì Grazie presidente purtroppo devo diciamo così smentire quello che ha detto il sindaco perché non tutti i consiglieri anzi, che io sappia nessun consigliere ha ricevuto la relazione qualcuno mi dice che forse è girata su un gruppo Whatsapp, però sui canali diciamo così ufficiali non è girato nulla, non è pervenuto nulla e diciamo così la cosa che io allora invito a modificare della delibera è l'espressione valutata la relazione redatta dal professor avvocato Enrico Michetti poiché se noi scriviamo questo significa

che il consiglio comunale che approva questa delibera ha valutato la relazione. Se i consiglieri comunali non hanno ricevuto la relazione non possono di certo averla valutata, quindi l'espressione valutata la relazione non può essere inserita in delibera per quanto ci riguarda poiché la relazione ripeto è sicuramente circolata su canali informali, oltretutto senza un protocollo e senza una firma di nessun tipo, quindi potrebbe essere un atto qualsiasi anche manipolato per quanto ci riguarda, ma attraverso i canali ufficiali e ai consiglieri comunali non è stata fornita in alcun modo quindi, visto che non è stata fornita e sulla delibera c'è scritto valutata, se io volessi votare a favore, voterei a favore di una delibera che dice che io ho potuto valutare questa relazione la quale invece non ho avuto modo di leggere non mi è stata comunicata per i canali ufficiali.

Presidente Augello: Grazie consigliere Paparella, consigliere Ciarlantini

Consigliere Ciarlantini: Sì grazie Presidente, buonasera a chi ci ascolta sia da casa che da questo consiglio comunale. Diciamo che le perplessità che sono emerse da questa diciamo operazione epocale come giustamente ha anche sottolineato il sindaco sono molteplici. Noi ci siamo messi a disposizione nel senso per capire i pro e i contro come civici di un'operazione così importante per i nostri territori e onestamente non è arrivato il vademecum di Michetti perché poi queste cose non possono essere messe su una chat di Whatsapp che tra l'altro è una chat dei capigruppo, queste sono cose ufficiali e andrebbero mandate via pec, non sono arrivate, è stata fatta una commissione, è stata fatto un incontro con Michetti per cercare di capire da che parte dobbiamo andare. Ora leggendo la delibera ci sono tantissime cose che letta così in maniera anche abbastanza superficiale tutti diciamo evviva, ci danno l'ospedale, il policlinico, evviva ci danno l'università, la prefettura, la questura. Io vorrei riflettere su determinate cose perché in delibera non c'è nessuna norma citata che dice che in realtà i comuni costituendosi provincia autonoma avranno sulla base dell'articolo numero..del..eccetera, avranno il policlinico, avranno a disposizione l'ateneo. Quindi voglio dire noi non siamo soddisfatti del fatto che poi ci sembra un libro dei sogni perché non ci sono delle leggi specifiche che ci consentono di poter fare una valutazione sana, questa è la prima cosa e quindi è la prima domanda che io pongo al sindaco, se ci cita gentilmente le leggi che in futuro ci permetteranno di avere un policlinico, l'ateneo, la prefettura, la questura e tutte queste cose qua, questa è la prima domanda, dove realmente siamo rimasti un pochino così, perché ci sembra come al solito che tante cose tipo lista della spesa molto importanti ma che non sono poi determinate da una norma, una legge, onestamente mi sembra quasi che sia una operazione prettamente politica e non un'operazione che possa giovare per le nostre comunità. Questa era una mia perplessità insomma visto e considerato che siamo disposti a ragionare, ma credo che di commissione non se ne può fare una soltanto per una cosa del genere, come dicevo prima il vademecum non è arrivato, ci sono delle cose che mi lasciano particolarmente perplessa tipo quando si parla di Ministero della Pubblica Istruzione, quando si parla di scuole il

provveditorato quindi...omissis... sul territorio per costruire, per far sì che ci siano altre scuole mi sembra quasi follia; quando parliamo del policlinico che poi ben sappiamo gli ospedali sono una gestione prettamente della Regione quindi sicuramente ci sarà da fare altri lavori in questo senso quindi non è così semplice. Però ecco se il Sindaco o chi per lui mi dà le leggi che comunque ci consentono nero su bianco che costituendoci in una nuova provincia noi avremmo sulla base di queste normative noi avremmo queste cose si può ragionare. Detto questo poi mi pongo anche un altro problema che non è da poco secondo me, questa provincia autonoma di cui tanto parliamo perché noi vogliamo farlo anche per i nostri ragazzi che vanno all'università a Roma invece potrebbero andare all'università a Civitavecchia o all'università a Fiumicino. Io onestamente essendo madre di figli che frequentano la scuola a Roma e che frequentano l'università a Roma dico che è molto più semplice visto la frequenza dei treni che abbiamo per farli andare a Roma uno ogni quindici minuti è molto più semplice piuttosto che i trasporti poi che ci condurranno a Fiumicino o che ci condurranno a Civitavecchia o ancora più in alto, quindi voglio dire ci sono delle cose che vanno verificate. Se noi vogliamo fare un ragionamento essenzialmente per renderci autonomi pensando che l'Area metropolitana ci stia togliendo qualcosa o non ci stia dando quello che noi meritiamo, credo che questa sia un altro tipo di valutazione ma va fatta secondo me sempre con delle carte che possano dare ai cittadini la possibilità di verificare. Sul fatto del referendum che onestamente mi stupisce che tutti questi sindaci abbiamo detto no al referendum, questa è un'altra cosa che mi crea un pochino di disagio, perché io credo che un'operazione così vada assolutamente condivisa con i cittadini, quindi il referendum non è che era previsto, il referendum andava fatto proprio per una questione di trasparenza e una questione di lealtà nei confronti delle nostre Città, quindi questa cosa mi lascia un pochino perplessa. Se però neanche ai consiglieri comunali permettete di avere i documenti in mano in tempo per discutere, capisco bene che non volevate coinvolgere i cittadini per non avere problemi appunto con i cittadini, questo però mi crea molto disagio perché poi non è un problema soltanto del comune di Ladispoli, mi sembra di capire che nessuno dei comuni che sono andati in aula si sono voluti confrontare con la propria Città quindi con i propri concittadini, con quelli che li hanno votati e comunque che li hanno messi lì a rappresentarli. Questa credo che sia un'altra cosa grave nei confronti appunto della nostra città. Ecco, vorrei queste risposte appunto chiare per poter poi fare una valutazione che credo che non si possa fare oggi così improvvisamente. Io credo che questo è un tema talmente importante che l'amministrazione comunale dovrebbe dare la possibilità a noi consiglieri di fare una valutazione un pochino più ampia e sì, fare altri incontri con i cittadini se non volete fare il referendum, mettetevi in piazza e parlate di questa cosa perché io credo che questa sia una cosa che possa compromettere voi dite nel bene io qualche dubbio ancora ce l'ho i nostri territori. Finisco dicendo anche un'altra cosa Sindaco, lei ha parlato di diciamo di avere delle cose insieme perché comunque siamo comuni che hanno dal punto di vista culturale, dal punto di vista agricolo, dal punto di vista di molte cose abbiamo tante cose in comune no? Ora io vorrei ricordare agli amici, qualcuno c'era qualcuno no, era stato costituito un consorzio con questi comuni di cui lei parla, parlo di Civitavecchia,

parlo di Santa Marinella, parlo di Santa Severa, avevamo costituito l'Etruria meridionale e un consorzio di comuni per poter proprio valorizzare il nostro territorio, questa cosa ha funzionato finché poi hanno amministrato questo territorio. Esiste la possibilità di costituirsi in consorzio per fare delle cose insieme e per poter valorizzare i nostri territori. Questa corsa alla nuova provincia fermo restando che stiamo andando proprio contro il fatto che le province stanno chiudendo noi ne vogliamo a fare un'altra, stiamo andando proprio un po' controcorrente però ecco ripeto le perplessità che mi sorgono sono queste, che non abbiamo poi delle normative precise, delle leggi scritte che ti dicono che in realtà tutto ciò di cui voi parlate nella delibera è una cosa che ci spetterà di diritto a noi e ai nostri colleghi dei comuni limitrofi, per il momento grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Ciarlantini, consigliere Perretta.

Consigliere Perretta: Grazie presidente, solo per un piccolo apporto se possibile poi magari attendo per il mio intervento, mi riferivo soprattutto alla dichiarazione precedente, alla giusta osservazione del consigliere Paparella per poter dare una mia lettura. Mi pare che in quest'ambito sia stata dichiarata esplicitamente la parte che della relazione veniva come dire indicata, tanto è vero che la dicitura dice esattamente questo, valutata la relazione tecnica economia finanziaria come di seguito declinata del dato atto che...Per chi affronta la lettura con un minimo di competenza anche di una normativa di riferimento perché non corrisponde al vero che non sono indicate le leggi. Le leggi sono quelle che sono diciamo come dire no indicate in delibera poi ci sono ci sono dei percorsi aggiuntivi come diceva il Sindaco. Le azioni che vengono indicate successivamente a seguire dal dato atto che, altro non sono che gli elementi diciamo presupposti per dar corso a questa disciplina prevista dall'articolo 133, infatti qua si indica la (incomprensibile), la capacità insomma di scambi commerciali culturali ed economici e il territorio diciamo continuo, quindi quelle sono come dire le basi affinché si possa percorrere il percorso tracciato dall'articolo cioè diciamo 21 del Tuel, semmai si leggerà successivamente, perché l'articolo del Tuel dice esattamente questo dice quali sono le caratteristiche alla base del quale devono esistere per poter procedere in questa direzione che poi insomma vengono accompagnati dall'articolo 133 della Costituzione. Non c'è una relazione che è stata omessa, non c'è un documento che non viene considerato anzi, viene indicato esattamente da parte di questa relazione che dà come presupposto diciamo prefissato quello che è la base, il fondamento scientifico, logico, giuridico del perché si può andare ad attivare questo percorso. Le modalità come ha detto anche il sindaco peraltro verranno poi successivamente coordinate anche da un passaggio parlamentare perché questo tipo di iniziativa avrà una sua prosecuzione, una sua definizione in termini diciamo così parlamentari. Questo solo per dare un contributo, per quanto possa essere utile naturalmente, poi mi riservo ovviamente presidente il mio intervento a seguire grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Perretta, ovviamente a supporto di quanto lei ha dichiarato voglio ricordare a tutti i consiglieri che il ventisette febbraio è stato messo a conoscenza tramite la chat di capigruppo l'intera relazione. Il cinque marzo è stato presente qui in aula il dottor Michetti che ha relazionato insomma sulla nuova provincia. Il diciannove aprile se non erro c'è stata la commissione affari istituzionali, prego consigliere peretta se vuole fare anche l'intervento così poi passiamo la parola al sindaco. Dopo le risponderà anche al sindaco, prego consigliere Perretta.

Consigliere Perretta: Sì presidente io volevo proprio iniziare anche per chiarezza per chi ci ascolta, proprio sulla normativa che è posta alla base di questa iniziativa e in particolare l'articolo ventuno del testo unico del Tuel che indica appunto le basi logico giuridiche sociali con cui ci si può muovere per un'iniziativa del genere. Mi piace leggere i primi due punti che forse sono quelli che in qualche modo dovrebbero diciamo a mio giudizio, diciamo avere il maggiore interesse dell'aula perché io ho sentito finora, e forse anche ragionevolmente, perché non voglio mettermi come elemento critico rispetto a quanto è diciamo è stato considerato come necessario conoscere, però il punto fondamentale forse in questa sede non è tanto se c'è un iter diciamo legislativo corretto, se magari c'è un referendum da fare o se ci sono circostanze per le quali per legge ci spetta qualcosa piuttosto che altro. Il punto è capire se noi siamo d'accordo sul fatto che qui abbiamo alcune problematiche e alcune diciamo caratteristiche sociali economiche e culturali che in qualche modo ci individuano come una porzione territoriale che necessita di una attività forse come dire dislocata da quella che finora ha avuto origine in ambiti diversi, questo è un punto fondamentale che non può essere secondo me risolto esclusivamente partendo da un presupposto critico e anche se vogliamo troppo (incomprensibile). Parliamo invece della sostanza perché magari si può essere d'accordo o non d'accordo ma sul merito non su questioni che in qualche modo tendono a spostare l'argomento in termini oltranzisti, qui parliamo di cose serie secondo me perché questo è effettivamente una data storica, è effettivamente un momento su cui tutti dovremmo riflettere. Io ricordo, magari chi ha capelli bianchi come me insomma se lo ricorderà forse di più ma sono decenni che si prova a ragionare in termini di provincia diversificata da quella attuale, prima Civitavecchia poi Viterbo, ci sono state tantissime esperienze che in qualche modo hanno portato a provare questo tipo di strada. Evidentemente è una situazione che i territori sentono perché non può essere solo politica se da decenni si parla di una questione che evidentemente ha in qualche modo come dire raccolto tante adesioni, poi ci si è riusciti si è tentato anche come prima qualche consigliere ha ricordato in altre modalità per trovare sinergie, per trovare strade ma l'esigenza di diversificare la nostra cultura, la nostra realtà, la nostra diciamo economia da quella della Capitale è sempre stata presente in un modo o nell'altro, e questo diciamo non è reato riconoscerlo, non è un peccato veniale è una considerazione seria di quello che nel tempo è successo. Se così è stato, se così abbiamo diciamo storicamente avuto la prova che sia avvenuto evidentemente c'è qualcosa che dobbiamo porci come punto di riferimento per capire se è necessario intervenire con un'altra forma di

programmazione. Ripeto, da questo punto di vista mi piace leggere appunto l'articolo ventuno perché dice che per i criteri insomma che servono, i criteri di indirizzi cui i comuni devono attenersi nell'esercizio dell'iniziativa ovvero che a ciascun territorio provinciale deve corrispondere alla zona entro la quale si svolge maggior parte dei rapporti sociali economici e culturali della popolazione residente. Questo è un fatto che non possiamo liquidare dicendo sì però ce lo fanno l'ospedale? Sì però ce lo fanno un ateneo? Allora il sindaco ci deve dire che qua ci vuole l'ateneo altrimenti se non c'è una legge che lo dice, qua parliamo di una cosa diversa, c'è una realtà residente storica e culturale che ha delle vicinanze con il territorio che oggi si racchiude in questo modo o no? Abbiamo una diversità da proporre rispetto a quello che effettivamente avviene nell'altro ambito o no? Se c'è questo, ragioniamo su questo, se c'è questa necessità di andare a capire come poi si andrà a come dire no organizzare è un conto, ma se l'esigenza la troviamo vera ed esistente allora ragioniamo insieme su questo, non ragioniamo sul fatto che magari non c'è scritto una legge non c'è un referendum, perché noi siamo anche qua per avere una responsabilità. Questa per chi non lo sapesse ma immagino che tutti lo sappiano è una democrazia rappresentativa, ci compete l'obbligo di avere una responsabilità, ci compete l'obbligo di assumere responsabilità riguardo anche a un indirizzo e questo è un fatto che secondo me va sentito. Noi siamo stati come dire testimoni di altri di altri referendum qui a Ladispoli, mi pare che poi se noi facciamo referendum per non sentirli probabilmente forse è meglio che non li facciamo e rispondiamo noi stessi delle nostre responsabilità e dei nostri atti. Quindi, c'è una realtà storica culturale sociale che ha queste caratteristiche e che ha questo tipo di somiglianza? Secondo me sì e poi continua come altro elemento, ciascun territorio provinciale deve avere dimensioni tale per ampiezza, entità demografica nonché per attività produttive esistenti o possibili da consentire una programmazione dello sviluppo che possa favorire il riequilibrio economico sociale e culturale del territorio provinciale e regionale. E questa è un'altra caratteristica che mi pare meriti no un approfondimento serio. Esiste un polo che possa autodeterminarsi per favorire un equilibrio del territorio rispetto a queste attività economiche sociali? Io ritengo di sì, questi sono gli argomenti che secondo me vanno affrontati e vanno affrontati con senso di responsabilità che è esattamente il modo in cui questa maggioranza responsabilmente sta affrontando questa diciamo questa scelta che è epocale, che graverà evidentemente su chi avrà le spalle per reggerla e spero che sia una responsabilità e che ci siano spalle diciamo capienti che provengono non solo da questi banchi perché qua si fa la storia del nostro territorio, ma provengono anche dai banchi dell'opposizione. Grazie presidente io ho terminato.

Presidente Augello: Grazie consigliere Perretta, consigliere Marongiu Silvia prego, dopo le risponderò il sindaco. Prego consigliere Mollica.

Consigliere Mollica Graziano: Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta da casa. Sindaco io prima, scusi presidente, prima di entrare nel dettaglio perché vorrei sentire alcune risposte che

dà il sindaco perché entrerà nel dettaglio, vorrei insistere anche perché vedo che ci sono anche esponenti di chi è promotore di questa iniziativa, che volevo ricordarle che il (incomprensibile) non era un incontro istituzionale ma era semplicemente un incontro pubblico dove nessun atto è stato a noi dato, ma come a noi neanche a voi insomma. La chat Whatsapp lei è vero che l'ha data però fino a prova contraria non è un canale ufficiale, una pec non ci è arrivata a meno che lei non l'abbia mandata oggi e questo non l'ho visto e non lo so, però sembrava corretto, a meno che non venga modificata la delibera perché su questo vorremmo sentire anche il sindaco che risponde al consigliere Paparella, perché sulla delibera in seconda pagina c'è scritto a caratteri cubitali che la relazione è stata da noi valutata ma da noi non è stata valutata, nessuno ce l'ha inviata solo questo per canali ufficiali, prima di entrare nel dettaglio preferisco ascoltare il sindaco che risponde ad alcune domande, grazie.

Presidente Augello: Grazie, prego sindaco.

Sindaco Grando: Pensavo di aver già risposto al consigliere Paparella ma lo faccio nuovamente. Ribadisco che noi non stiamo approvando nessuna relazione. La relazione è citata in un passaggio e viene proprio scritto, valutata la relazione del professor Michetti in ordine agli aspetti di carattere giuridico declinata nel dato atto che, dopo c'è scritto dato atto che e viene fatto copia e incolla del passaggio della relazione. Quindi la relazione che voi dite è qui, è nelle premesse okay? Uno potrebbe anche leggere quella relazione e pensare che sia piena di fandonie e comunque ritenere che questo sia un progetto valido. Se voi oggi pensate di portare la discussione su un discorso di cavilli burocratici, io speravo che oggi si riuscisse a volare un po' più alti in una direzione o nell'altra, favorevoli o contrari. Però se pensate di poter trascinare la discussione sul secondo noi la relazione, secondo noi questo, secondo noi quell'altro siete liberi di farlo però io non è posso ogni cinque minuti rispondere alla stessa domanda alla quale ho già dato risposta già cinque minuti prima; noi non approviamo nessuna relazione, è fatto un cenno di quella relazione ed è fatto il copia e incolla di quel passaggio del quale si dà atto e c'è scritto dato atto che, questo è. Capisco che questa cosa può non soddisfarvi, vedremo quello che succederà a livello numerico se il consiglio approverà o no, dopo di che avrete sessanta giorni per impugnare al Tar e centoventi alla Presidenza della Repubblica, questo prevede la normativa più di questo non posso fare. La stessa delibera è stata votata in tutti i comuni e sarà votato lo stesso testo in tutti i comuni, stesso testo. Indovinate l'unico consiglio comunale che ha fatto un problema di cavilli?

Presidente Augello: Grazie Sindaco, consigliere Mollica così conclude l'intervento.

Consigliere Mollica Graziano: Sindaco, io sono qua presente per prendermi le mie responsabilità e votarla questa delibera però non può negare l'evidenza, c'è scritto valutata, è italiano non è che c'è bisogno di

interpretare. Poi se non erro e qui c'abbiamo gli esponenti del comune di Fiumicino e possiamo anche chiederlo, in cui la delibera è stata già votata, dove questa relazione è stata messa agli atti ed è stata consegnata ai consiglieri comunali, forse è un capoluogo sì sicuramente può darsi non lo so, solo questo sindaco cioè io sto qua e la voto la delibera non è quello però è giusto precisare che le cose vanno fatte bene perché bastava mandare una pec, solo questo.

Sindaco Grando: Posso presidente? Però delle due l'una, o la relazione voi non l'avete mai vista né sentita e oggi ne prendete così all'improvviso atto che esiste, oppure come dice lei nonostante non sia un atto che fa parte integrante e sostanziale della delibera lei comunque l'ha vista perché ha detto che l'ha ricevuta okay? Noi non approviamo nessuna relazione, questo progetto poteva tranquillamente essere portato avanti senza alcun tipo di relazione a sostegno, quello era uno strumento che è stato richiesto dai sindaci, una relazione che poteva tranquillamente rimanere all'interno di quegli incontri che poi noi abbiamo esteso per le vie brevi ai consiglieri comunali per poter avere un quadro po' più approfondito di quelle che sono magari le competenze, le possibilità, un'eventuale ipotesi di bilancio di una provincia di questo genere, era uno strumento in più che abbiamo messo a disposizione che c'è stato gentilmente redatto senza alcun compenso dal professor Michetti ma noi oggi non stiamo qui a dire che siccome Michetti ha detto di sì nella sua relazione che conviene allora noi votiamo. Io posso pure leggere quella relazione e pensare che sia piena di cose assurde e comunque posso essere convinto che una nuova provincia fatta in questo modo possa essere un vantaggio per noi, non vi ancorate a quella relazione, se siete contrari votate contrari e motivate la vostra scelta e avete pienamente diritto e per certi versi vi dico che lo capisco pure perché si tratta di un atto importante, coraggioso e che comunque necessita di una certa dose di coraggio. Noi stiamo dicendo che questo progetto secondo noi è un progetto valido, l'ho già detto prima, e quindi ci assumiamo la responsabilità di portarlo avanti però ripeto ecco non è una critica, non ridurrei la discussione su un argomento così importante a banali aspetti procedurali che tra l'altro neanche esistono perché noi votiamo un progetto, votiamo una impostazione diversa della gestione del nostro territorio, quindi i cavilli li eviterei ma più che altro perché ripeto in questo consiglio comunale devono emergere se possibile anche le voci contrarie per far riflettere chi magari oggi è convinto, perché magari lei oggi fa un intervento che evidentemente mette a nudo i problemi, le criticità potenziali di questa nuova provincia e magari c'ha ragione lei e magari noi ci ravvediamo. Però se i vostri interventi sono limitati al qui c'è scritto la relazione del professor Michetti, dove sta la relazione, a noi ce l'avete data solo su whatsapp, lasciatemi dire che queste non sono motivazioni, queste sono si chiama cavillare. Avete sicuramente i vostri argomenti vedo che lei insomma ha pagine di scritto davanti quindi magari poi ci dirà politicamente quello che pensa, ditelo e poi vediamo quello che voterà il consiglio, ma dal punto di vista procedurale per quanto mi riguarda non c'è niente di illegittimo perché noi non votiamo e non approviamo niente; approviamo solo e lo vedete nel deliberato tre punti ovvero di approvare per le motivazioni espresse l'istituzione della nuova provincia

comprendente i comuni di Fiumicino e tutti gli altri, proponendo sin da ora eventuali deroghe laddove si rendessero necessarie in materia di personale... di inviare la presente deliberazione ai sopra elencati comuni interessati dell'iniziativa per poter procedere all'accertamento circa il raggiungimento delle adesioni ex legge previste anche in ordine alla consistenza demografica, e di conferire ogni più ampio mandato al sindaco di procedere con le azioni necessarie all'avvio della positiva conclusione dell'iter legislativo, non c'è scritto da nessuna parte si approva la delibera del professor Michetti, viene fatto un cenno nelle premesse e viene fatto il copia e incolla, reclamate la mancanza di un qualcosa che in realtà non è parte integrante e sostanziale poi ripeto non voglio convincervi per forza, se questo non vi soddisfa gli strumenti poi per fare azioni successive ci sono.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, consigliere Garau

Consigliere Garau: Buonasera a tutti, ai presenti, a chi ci ascolta da casa. Noi abbiamo da subito affrontato questa questione in modo curioso nel senso che come poi dovrebbe fare in modo laico qualsiasi consigliere comunale e qualsiasi rappresentante, e quindi abbiamo partecipato a quell'incontro, unico incontro fatto in quest'aula con pochissima gente e poca partecipazione, quindi senza nessun pregiudizio Sindaco. Il problema è che poi passando il tempo siamo anche intervenuti come ricorderà in quel convegno, passando il tempo ci siamo accorti però della poca motivazione che c'era nell'atto e nella proposizione di questa istituzione della nuova provincia. Si citano dei vantaggi, è stato detto dai colleghi che mi hanno anticipato di alcuni vantaggi ma insomma soltanto scritti, non ci sono certezze, non ci sono certezze visto che si legge i due capi insomma importanti dove regge questa costituzione, è l'articolo 133 della Costituzione, io capisco che con la Costituzione avete qualche problema però insomma sarebbe stato bene scriverlo tutto l'articolo 133 dove dice appunto oltre quello che avete scritto voi c'è un pezzettino che non avete scritto, la regione sentite le popolazioni interessate può con sue leggi istituire nel proprio territorio il nuovo comune e modificare le loro circoscrizioni e determinazioni. Credo però non serve la legge, in questo caso la Costituzione, serve il buon senso. Se noi, e mi rivolgo ai consiglieri e ai colleghi di maggioranza, se noi pensiamo di avere come dire l'onnipotenza come qualcuno pensa di avere, di fare una cosa così importante sindaco su questo sono d'accordo con lei, questa forse è una delle cose più importanti che da io da quando faccio politica insomma appunto va in votazione dentro quest'aula. L'istituzione di una nuova provincia è un momento importante, al di là del pensiero personale che ho sulle province che secondo me sono importantissime e personalmente abolirei le regioni, quindi insomma ho una visione probabilmente diversa da molti di voi, però lo dico è un invito che faccio ai consiglieri di maggioranza questa non può essere una scelta che può passare, lo dico in modo molto pacato e tranquillo, non può essere una scelta sindaco che può passare in maggioranza coi numeretti tredici, quattordici, dodici, undici cioè, questa è una scelta importante, lo dice la Costituzione, lo dice lo stesso articolo otto di quel decreto legge che voi citate, voi

usate soltanto l'articolo ventuno ma lo stesso articolo otto cita e invita alla partecipazione popolare cioè una roba seria, si sta decidendo le sorti di un territorio facendo appunto l'istituzione di una provincia. Votare e fare una scelta così mentre noi stiamo chiusi qui dentro in pochissime persone avendo la presunzione di decidere perché noi dobbiamo avere la responsabilità come ha detto qualcuno ma è il coraggio, non ci manca il coraggio di votare insomma abbiamo sempre votato, ma qui è un fatto invece di responsabilità e di condivisione. L'avvocato Michetti finito quell'incontro fatto qui ci siamo salutati e ci siamo presentati anzi e ha condiviso questo mio suggerimento, quello di coinvolgere i cittadini in una consultazione popolare perché credo che sia giusto e normale. Dare un mandato e far partecipare i cittadini di Ladispoli in questo caso sto parlando del merito che secondo me le citazioni, e questo ancora più grave lo ritengo dire insomma e raccontare che l'ateneo è stato detto dalla collega Ciarlantini l'ateneo, il policlinico, avremo un sacco di belle cose. Beh la stessa lettera f della 267, dell'articolo ventuno dice, l'istituzione di nuove province non comporta necessariamente l'istituzione di uffici provinciali nell'amministrazione dello Stato e degli altri enti pubblici. Le province preesistenti debbono garantire alle nuove in proporzione al territorio e alla popolazione trasferiti personali bene strumenti operativi risorse finanziarie adeguate. Noi facciamo parte dell'area metropolitana, probabilmente tutti i consiglieri lo sanno meglio di me, dove c'è una popolazione di quattro milioni trecentoquarantaduemila abitanti. Noi stiamo costituendo una provincia con duecentomila abitanti, immaginate proporzionalmente che cosa ci aspetta. Io come dire ripeto al di là dei documenti che non sono pervenuti, delle leggi che ci garantiscono questo libro dei sogni come definito giustamente dalla consigliera Ciarlantini, al di là di queste ripeto parole scritte e poco supportate da fatti concreti, io invito ancora una volta che una scelta così importante non può passare alle cinque del pomeriggio in un'aula consigliare dove i cittadini non sanno neanche che si sta costituendo una nuova provincia. La mia impressione, e permettetemelo, è che si sta creando un altro carrozzone della politica, si sta creando il palazzo di vetro dove si farà un palazzo che costerà ai cittadini altre risorse, e quindi probabilmente anche nuove tasse, e dove dentro ci saranno i cosiddetti trombati della politica o magari come dire gli yuppi della politica come si diceva negli anni ottanta, dove ci sarà il presidente, il vicepresidente, il consiglio provinciale e quant'altro, quando stiamo cercando di ridurre i costi appunto della politica, noi abbiamo questa sensazione, vorremmo essere smentiti dai fatti però non ci sono elementi né nel deliberato e neanche nell'unico incontro fatto in quest'aula è stato sostenuto qualcosa di diverso che ci ha convinto di una cosa saggia e buona per il nostro territorio. Io invito ancora una volta in modo molto sereno ma preoccupato ai consiglieri comunali di prendere veramente come dire coscienza di quello che si sta votando. Questo non è un atto che può essere votato perché c'è una maggioranza e una minoranza, questo è un atto che deve essere votato dalla maggioranza dei cittadini e quindi dalla maggioranza dell'aula consigliare ma non della maggioranza intesa come ricordato il sindaco da tredici consiglieri comunali, da una maggioranza dove i cittadini come dire con una consultazione danno mandato pieno al consiglio

comunale di votare. È ovvio, laddove i cittadini dovessero decidere in una consultazione a maggioranza che va bene l'adesione alla nuova provincia io sarei il primo a votare favorevolmente.

Presidente Augello: Grazie consigliere Garau, consigliere Fierli.

Consigliere Fierli: Grazie presidente, buonasera a tutti, a chi ci ascolta e ci vede su Centro Mare Radio, un saluto al sindaco, all'assessore, ai miei colleghi consiglieri ed a chi è qui è presente in aula. Faccio un saluto anche al presidente del consiglio di Fiumicino Roberto Severini fa piacere che è qui in aula. È un tema importante ho sentito con attenzione i dettagli e soprattutto anche l'analisi del sindaco. Il mio pensiero non va tanto all'articolazione della proposta ma più che altro all'idea, al progetto che forse ci deve portare a un pensiero più nobile di quello che vogliamo portare sul territorio, quello che noi rappresentiamo, la difesa l'investimento, la crescita, il miglioramento. Aspetti importanti che io ho un po' enunciato legati a questa iniziativa e chiaramente non ci vede lontani come idea perché il contesto di un territorio ben marcato e ben conosciuto come il nostro sicuramente sa bene rappresentarsi in Italia nei confronti anche di altrui luoghi vista la centralità e il luogo e che tra cui viene chiamata porta d'Italia. Detto questo gli aspetti che vanno un po' più a essere coercitivi è quello dell'economia ovvero l'auto-sostenibilità di questa realtà di questa istituzione e anche la gestione, quindi l'economia vuol dire la gestione di spesa, parliamo di bilanci, quando parliamo di bilanci vuol dire una buona gestione ma soprattutto anche un buon investimento, scegliere politicamente nella rappresentanza i buoni investimenti sul territorio. E proprio su questo è anche un po' la rappresentanza stessa. Oggi siamo un po' nelle difficoltà di avere dei rappresentanti di una certa stoffa. Sicuramente è un'epoca difficile di identità partitica, di identità insomma politica però son sicuro che i cittadini, la gente ha veramente bisogno della rappresentanza, noi tutti ci stringiamo in un'Italia che ha bisogno di rappresentanza, vedi adesso la questione europea. La rappresentanza deve andare a toccare i punti più specifici più piccoli di territori proprio per non lasciare quei territori importanti che hanno costruito l'Italia, hanno dato un'identità all'Italia e che poi vengono abbandonati perché, perché le istituzioni sono così alte e lontane e grandi da non poter più toccarle. Poi c'è un altro aspetto che racchiude questo contesto che è la stessa funzionalità quindi l'opera centrale è la funzionalità di questo organo, abbiamo parlato come di economia e come di rappresentanza, ma vede anche un aspetto interessante in un territorio così vasto e importante e sono i servizi, i servizi che si accentrano in questo territorio. L'aspetto di un tribunale, l'aspetto fiscale, l'aspetto previdenziale sanitario, scolastico, sicurezza, agricolo, idrico, igiene, ambiente, trasporto, vediamo il tpl nostro che ha fatto già sì di una sinergia tra Cerveteri e Ladispoli nonché anche di allungarci nel contesto di Fiumicino visto che è alle nostre porte. C'è un contesto anche di mobilità, di viabilità. Bene, tutti questi servizi sono sempre conosciuti con un rapporto a distanza ed ecco che entra in merito il contesto dell'area metropolitana che prima era provincia di Roma. L'area metropolitana è cambiata e c'è un sindaco, non c'è un rappresentante nostro, c'è un sindaco, il sindaco di

Roma. È un esempio importante quello che noi abbiamo visto sulla cronaca del nostro territorio, la scuola alberghiera, bellissima scuola veramente un fiore all'occhiello di un territorio ma senza una palestra. Adesso è notizia da poco forse se non vado errato dopo dieci anni, è notizia da poco che si comincia a scavare per fare una palestra. Ma fino a ieri visto che era demandata alla provincia di Roma di fare una scuola in questo caso istituto superiore e di lasciarla senza una palestra questo fa un po' pensare. E sicuramente questo se fa pensare con una cronaca oltre al fatto della proposta, ci fa dire che ci deve prendere forza l'opportunità. Ed ecco che vorrei leggere l'opportunità, perché molte volte mi soffermo sul lato sportivo, un po' perché lo tocco personalmente, beh, se arriva un'onda sicuramente un surfista la vede come un'opportunità; se invece non andiamo a conoscere il modo di poter cavalcare quel progetto sul nostro territorio, potrebbe essere una minaccia. Io la leggo come opportunità e lo faccio insieme a Goffredo Bernardini, a Loredana Buccheri, Giovanni Cozzi, Serafino de Simoni, Raffaele Iannilli, Adriano Nardocci, Giovanni (incomprensibile), Ezio Silvieri e Aldo Storti, Fausto Ceraolo. Lì c'era forse una minaccia per qualcuno noi oggi siamo qua con opportunità, oggi Ladispoli è bella ed efficiente perché ci hanno creduto alcuni e l'hanno vista come opportunità. È questo il messaggio che lascio presidente, in virtù di una città come è nata e come si sta sviluppando e lascio il messaggio di come una provincia fatta di rappresentanza e di una buona economia dei singoli territori sia veramente un passo avanti, un'emancipazione che ritorna al suo posto. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Fierli, consigliere Marongiu.

Consigliere Marongiu Silvia: Buon pomeriggio a tutti i cittadini che comunque ci seguono in streaming o presenti qua in aula. Oggi siamo chiamati con grande senso di responsabilità a esprimerci sul futuro, ma quello che mi chiedo io inizialmente la nuova provincia è il luogo idoneo di portare le nostre città verso il futuro, un nuovo ente? Che cosa vogliono i cittadini e le cittadine di questo territorio? Vogliono servizi. Ma noi stiamo qui a decidere della vita di 250.000 persone e le persone contano, questo è un dato importante. Io l'ho ribadito anche col professor Michetti, ho partecipato il cinque marzo, ma vi rendete conto la tempistica stringente in cui andiamo a decidere il futuro del nostro territorio? Primo comunicato stampa il diciannove di febbraio; il cinque marzo facciamo questa assemblea, commissione il diciannove una commissione più o meno di trenta/quaranta minuti e oggi siamo qua in aula. Anche se altri comuni si sono già espressi e vedo qua la rappresentanza ecco di Fiumicino che saluto in maniera istituzionale, però quello che mi sono chiesta il cinque marzo, dal cinque marzo ad oggi ma anche un po' prima, oltre ad aver fatto rassegna, oltre ad aver studiato, questa è stata una scelta ponderata, può essere una scelta attenta? Non ci può essere incertezza un po' anche a livello normativo no? C'era una non compatibilità, c'era una discussione e quindi questa iniziativa si può iscrivere in un quadro normativo vigente? Sono domande che da consigliere e da cittadina mi son posta e che ci dobbiamo porre nel momento in cui andiamo a votare

questa delibera. Per riallacciarmi al consigliere Paparella e alla consigliera Mollica è ovvio che la procedura, l'aspetto procedurale è importante e non siamo qua per evidenziare solo quest'aspetto ma siccome siamo chiamati ad avere un ruolo importante, noi dobbiamo comunque farlo presente ai cittadini, dobbiamo essere chiari, dobbiamo essere trasparenti. Allora mi chiedo io effettivamente perché non mi son state date delle risposte che ho posto in maniera veramente molto tranquilla al professor Michetti? Erano gli obiettivi, perché in questo vademecum che in qualche modo forse è emerso con delle slide in quel contesto si parlava dei venticinque punti a favore e non degli aspetti critici. Si fanno analisi costi benefici quando si presentano dei progetti. Qual è l'analisi economica e sociologica di questo territorio? È come se si costruisse l'estetica di un palazzo senza vedere le fondamenta al di là che magari qua quei palazzi possano piacere, però le fondamenta sono fondamentali, ed è il punto dal quale si deve partire. Per cui mancano a mio avviso i fondamenti sia normativi che amministrativi e per questo leggo alcuni appunti per essere anche più facile la chiarezza di quello che voglio dire. Noi siamo convinti che le entrate derivanti dalla nuova provincia non sarebbero sufficienti a garantire una sostenibilità economico finanziaria dell'ente che dovrà comunque ereditare una quota parte di spesa dal personale attualmente in dotazione presso la città metropolitana di Roma capitale oltre all'ammortamento dei mutui per le opere ricadenti nel perimetro di competenza. Riteniamo anche che la stima delle entrate non possa superare i cinquanta milioni di euro su base annua contro le previsioni riportate nello studio elaborato che vengono in qualche modo quantificate in settantatré milioni, questo si evince anche dalla rassegna stampa non solo dai documenti che in qualche modo sono stati veicolati. Ci sono diverse e numerose criticità, quello che ci possiamo chiedere è effettivamente in questa assenza totale di discussione, possiamo oggi assumerci noi questa responsabilità, come lo facciamo, con che faccia ci presentiamo ai cittadini che in qualche modo si ritroveranno una decisione che è caduta dall'alto, al di là del fatto che noi siamo anche loro stessi rappresentanti questo è il mio primo intervento.

Presidente Augello: Grazie consigliere Marongiu, consigliere Penge.

Consigliere Penge: Buonasera a tutti, buonasera sindaco ed a chi ci ascolta da casa. Sicuramente questa decisione che andremo a prendere sarà un una grande responsabilità per tutti quanti come è successo tanti anni fa come ha detto il sindaco, anche mio nonno decise l'autonomia da Cerveteri a Ladispoli. Oggi anch'io mi trovo a decidere se far diventare, cioè trasferire l'area metropolitana a provincia, è una decisione importantissima. Sicuramente avremo dei benefici perché da quando è nata Città Metropolitana la parte nord non ha avuto grandi benefici, abbiamo avuto anche dei rappresentanti i quali a mio avviso non è che hanno portato grandi risultati da un punto di vista dei fondi per poter avere tutte quelle infrastrutture necessarie vista la crescita demografica, vista la crescita di trasferimento di gente che da Roma si è spostata da questa parte, fermo restando che due città molto importanti come Civitavecchia e come Fiumicino che

hanno avuto una crescita esponenziale sia da un punto di vista del turismo, Civitavecchia come porto e Fiumicino come aeroporto che sono tra i più importanti in Europa, hanno creato non grandi disagi per quanto riguarda le infrastrutture. Io penso che far diventare il nostro comprensorio una provincia autonoma sia una cosa importante perché noi potremmo avere per quanto riguarda la nostra zona dei rappresentanti che possono sicuramente batterci per avere maggiore importanza ed avere maggiori infrastrutture, maggiori servizi. Sicuramente non sarà un passaggio semplice da area metropolitana alla provincia. La cosa importante sarà quella che avremo degli organi istituzionali e principali, avremo delle sedi, saremo diciamo una provincia più piccola ma con molta più accessibilità nei dati, nelle sedi dove poter andare tipo Inps, scuole, prefettura, istituti di vario genere. Io per quanto mi riguarda sono favorevole. Ci vorrà sicuramente qualche anno, non sarà una cosa molto semplice, però per quanto mi riguarda sono favorevole, grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Penge, consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Grazie presidente, buon pomeriggio a tutti i presenti ed a chi ci ascolta da Centro Mare radio. Al di là dell'aspetto procedurale che tra l'altro io mi riferisco poi agli appunti della consigliera Mollica e del consigliere Paparella che ritengo opportuni e validi, ma voglio sviscerare un po' quello che è l'aspetto politico di questa situazione e di questo voto. Oggi infatti ci troviamo di fronte a una situazione in cui dobbiamo esprimere il nostro voto su una questione rilevante per il nostro territorio. Ritengo però che questa proposta, sia una proposta che necessiti di maggior tempo e che a mio avviso non sia vantaggiosa per il nostro territorio poi per diverse ragioni che sarò qui adesso a spiegarvi. Sicuramente la prima su tutte è quella che c'è stata una mancanza diciamo di consenso popolare, di un coinvolgimento della popolazione. È vero che noi siamo stati espressione del voto popolare ma è anche vero che comunque su variazioni, cambiamenti del territorio, necessita veramente un coinvolgimento diretto della popolazione. Il tempo ci avrebbe aiutato ad avere incontri maggiori con la popolazione se non addirittura non dico un referendum ma quantomeno un'interazione più vicina coi cittadini ci avrebbe consentito di prendere questa scelta in modo diverso. A mio avviso c'è anche una mancanza di visione strategica per Ladispoli. Non parlo della provincia in generale ma proprio per il territorio di Ladispoli, io vado piatto su questa situazione, io mi vedo schiacciato tra due poli importanti, Civitavecchia e Fiumicino, sono realista, questa cosa a me preoccupa, e come preoccupa me anche persone che ho avuto modo di ascoltare in questi giorni per le strade di Ladispoli. Dal punto di vista strategico io non riesco a vedere quali potrebbero essere le opportunità per la nostra città. Poi faccio una valutazione anche dal punto di vista territoriale, noi andiamo un po' in controtendenza con quella che è da più di quindici anni che è stata quella dell'abolizione delle province, noi andiamo a creare, andiamo a istituire una provincia e andiamo a creare un'ulteriore frammentazione del territorio, soprattutto ci andiamo a incastonare su una provincia di Roma che come ha detto qualche

collega poc'anzi conta numeri importanti e noi andiamo a contare veramente in modo esiguo, ma ciò creerebbe anche una sorta di non dico di competizione ma comunque di non rilevanza, non andremo a essere nuovo punto di riferimento su quello che potrebbero essere magari soddisfazioni sul territorio. Ultimo punto, questo è un po' con il cuore no, è un po' un aspetto di identità, io sono nato in questo territorio anzi, non sono nato qua sono nato fuori ma sono cresciuto nella mia Ladispoli e sto qua da più di quarantacinque anni e un po' mi rivedo come residente della Città di Ladispoli, residente della provincia di Roma, quindi un po' mi identifico su questa cosa e staccarmi da questa identità un po' non vi nascondo che è un po', è un po' difficile. Comunque il problema principale al di là al di là dell'aspetto di cuore è che il tempo è stato veramente esiguo e queste decisioni rilevanti per il territorio debbono essere prese con maggior tempo.

Presidente Augello: Grazie consigliere Cervo, consigliere Paliotta.

Consigliere Paliotta: Sì, grazie, comincio con alcune considerazioni diciamo di cornice prima di passare poi ai contenuti almeno per come noi li vediamo questi contenuti. La prima considerazione di cornice è che una discussione come questa che comunque vada anche se sappiamo probabilmente come andrà, è comunque una discussione importante che rimarrà sicuramente negli annali del nostro comune e non capisco perché a questo consiglio comunale sono stati aggiunti due punti così forse che saranno probabilmente fonte di polemica, cioè era stato convocato un consiglio sulla creazione della provincia, è stato spostato e sono stati aggiunti dei punti. Forse formalmente era più opportuno dare a questa discussione una pulizia nel senso totale, cioè parlare soltanto della provincia in questa seduta. Ripeto, un fatto di cornice. L'altra cosa che forse potrebbe essere la considerazione finale ma la faccio all'inizio, sulle carte d'identità o sui documenti o su altre cose come qualcuno lo ricordava non ci sarà più scritto, se le cose andranno come voi proponete, provincia di Roma Capitale ma provincia probabilmente di Fiumicino anche perché è inutile secondo noi far credere che ci sarà un nome diverso, ci sono settantacinque province in Italia e tranne una che è della Sardegna ma la Sardegna ha uno statuto speciale, tranne una hanno sempre il nome di una città, qualcuna ha il nome di due città ma tutte le province hanno il nome delle città, quindi non avremo più scritto questa cosa con Ladispoli provincia di Roma capitale ma probabilmente di Fiumicino o comunque di un'altra città. È solo un fatto sentimentale, è solo un fatto a cui qualcuno tiene e qualcuno no? Da un punto di vista economico se uno in Inghilterra o in Svezia o in Germania cercherà qualcosa, qualche turista di venire in questo territorio, che Ladispoli sia città metropolitana di Roma oppure di Roma Capitale oppure non sia logisticamente conterà questa cosa? Non lo so, sicuramente è un dato anzi dal punto di vista formale sarà il dato più forte. Qualcuno ricordava prima il momento in cui il Ladispoli votò anzi, Cerveteri diede il voto favorevole al fatto che Ladispoli diventasse comune autonomo perché dobbiamo ricordare che fu Cerveteri e i cittadini, i consiglieri lì elencati erano di Ladispoli che facevano parte del comune di Cerveteri, ve la

posso raccontare perché avevo vent'anni, ricordo quello che è successo allora, ma vi assicuro che c'era un entusiasmo nella città, una voglia cioè, ma proprio veramente dovunque si parlava di questa cosa perché c'era un entusiasmo. Quello fu un fatto capitale e tutti conoscevano quello che stava quello che stava accadendo. Intorno alla pro loco si radunarono anche gli altri partiti e le sezioni dei partiti e si arrivò a un voto ripeto che tutti accolsero con entusiasmo, qualcuno a Cerveteri un pochino meno, sapete che ci furono anche proteste, però diciamo fu un voto che entusiasmò la città. Io non so quale sia la vostra percezione ma noi come PD abbiamo messo un post su questo argomento, ora, per carità non è che tutto va tutto diciamo quello che accade in una città si vede sui social o meno, però diciamo lo abbiamo capito che i social sono importanti beh, non avevamo mai avuto tante persone che vedevano il post, la stragrande maggioranza di queste persone chiedevano ma che è questa cosa? Cioè al di là di quello che se ne pensi la stragrande parte dei cittadini di Ladispoli non la sa questa cosa cioè non è a conoscenza. Non lo voglio dare come dato di colpa però può accadere che oggi ci siano strumenti diversi rispetto a una volta, però probabilmente bisognava discuterne di più perché, e qui entro anche un pochino in merito. Prima qualcuno diceva che un elemento essenziale quando si costituisce un ente istituzionalmente come la provincia, i rapporti prevalenti da un punto di vista economico sociale e culturale. Ma scusate ma diciamocelo chiaramente, ma la stragrande maggioranza dei cittadini di Ladispoli ma dove ce l'interesse economico sociale e culturale? Ce l'ha a Roma ,la metà dei cittadini di Ladispoli viene da Roma a parte quelli che ci sono nati ma quelli che abitavano a Roma e hanno scelto qui. Al di là del di usarlo strumentalmente o meno questa cosa ma al teatro al cinema all'università a i rapporti economici si hanno prevalentemente con Roma. Da un punto di vista sociale economico vero, l'area metropolitana se da un punto di vista istituzionale arriva a Civitavecchia, in realtà finisce a Ladispoli, perché Civitavecchia ha una sua autonomia, adesso ripeto sto parlando al di fuori del fatto delle istituzioni. Sappiamo che la metà dei cittadini di Ladispoli ha rapporti economici quotidiani con Roma. Tredicimila persone partono ogni giorno per Roma, al cinema, al teatro, all'università ripeto si va a Roma, poi non solo a Roma ma prevalentemente in maniera proprio molto prevalente si va a Roma. Allora, dire che questo territorio è omogeneo, è omogeneo perché sta sul mare in gran parte ma solo per quello perché il resto ripeto nessuno manda il figlio a scuola a Fiumicino e questo lo dico prendendo diciamo facendo la fotografia attuale. Prima il sindaco diceva che le cose di sostanza cioè economiche, dei dipendenti, le sedi, sono cavilli burocratici. Io non credo che siano cavilli burocratici perché per decidere in maniera diciamo consapevole non è che si può soltanto dire vabbè a me piacerebbe fare un'altra provincia, bisogna anche capire i dati economici, i dati, diciamo che cosa avverrebbe dal punto di vista finanziario normativo e altro. Io non so che valore date a questo vademecum, dico non so perché so che è stato distribuito in quasi tutti i consigli comunali anche quando c'è stata la discussione qui, è un po' strano che non ci sia una firma, non ci sia nulla. Faccio notare che su novantasei fotografie che stanno su questo vademecum ce n'è una di Ladispoli e novantacinque degli altri luoghi, forse insomma chi l'ha fatto già non dava molta importanza al nostro territorio, perché c'è il centro di Fiumicino,

c'è il centro di Civitavecchia, ci sono i centri di tutte le città e c'è solo Torre Flavia per noi anche abbastanza mal ridotta. Novantasei foto ce n'è una sola su Ladispoli. Poi a un certo punto quando si parla di possibilità di nuovi posti di lavoro potrebbe localmente generare quanto segue: a Fiumicino circa 1209 unità, 1.000 a Civitavecchia, 280 a Tarquinia, poi circa ottanta nei comuni intorno ai cinquemila abitanti. Se si comincia così amici del territorio si comincia male perché se questo documento che poi è stato alla base del convincimento di molti consiglieri comunali è fatto non considerando che c'è Ladispoli che probabilmente da un punto di vista numerico non è l'ultimo di questi comuni, cominciamo male. Comunque, soltanto alcuni altri minuti. Cerco di non partire diciamo negativamente perché l'ha proposto il centrodestra o alcuni sindaci, partiamo da un punto di vista così, vediamo, certo, il lato positivo qualcuno potrebbe dire vabbè è una novità in fondo siamo abbastanza scontenti di come sono andati i rapporti con Roma proviamo questa novità, però vediamo un po' poi come ci viene posta. Ma perché ci si viene a raccontare che ci sarà il policlinico o la facoltà di medicina, ma perché le province decidono queste cose? Ma dove sta scritta questa cosa? Perché ci viene detto perché sicuramente ci sarà la prefettura? Ma in una fase in cui dalla legge in poi si è sempre puntato a dire diminuiamo le spese della politica, diminuiamo la spesa pubblica su questi aspetti istituzionali, perché adesso facciamo credere che invece ci saranno cinquemila dipendenti? Sapete quanti dipendenti ha l'area metropolitana di Roma capitale? 1300 Roma capitale per quattro milioni di abitanti e noi raccontiamo che ci saranno cinquemila dipendenti e altri indotti? Purtroppo non è così. Allora si può anche credere che una novità sia comunque positiva, noi non crediamo che questa novità sia comunque positiva, sicuramente c'è un problema di come funzionano le province o le aree metropolitane, i rapporti da come è andata dalla legge Delrio in poi sappiamo che ci si tornerà su questo aspetto istituzionale, ma francamente le promesse che sono in questo documento che poi da una parte si dice che non deve contare, dall'altro sappiamo che ha orientato molte scelte, ecco, le cifre ci dicono per esempio da un punto di vista economico è una novità per me, io non sapevo che le immatricolazioni contano moltissimo nei finanziamenti delle aree metropolitane. Beh, le immatricolazioni metropolitane avvengono a Roma e chi è esperto di questo settore ci dice che non è che una nuova provincia sicuramente sposta le immatricolazioni da un'altra parte. Comunque ripeto noi abbiamo tante perplessità, le abbiamo anche sui tempi quasi quasi nulli di discussione e di confronto con i cittadini. Probabilmente tutti i cittadini venuti da Roma o nati a Roma o venuti ad abitare qui da Roma che comunque ogni giorno prendono il treno per andare a Roma, e sono quindicimila, io penso che non saranno tanto entusiasti di questa novità. Ripeto, da quello che abbiamo potuto vedere dai riscontri sui mezzi di comunicazione e di confronto c'è molta meraviglia e francamente pochissimo entusiasmo.

Presidente Augello: Grazie consigliere Paliotta, consigliere Paparella.

Consigliere Paparella: Sì, grazie Presidente. Prima mi sono concentrato su un aspetto procedurale che diciamo è stato sbrigativamente archiviato dal sindaco che però secondo me a volte la forma è sostanza come in questo caso, perché il paradosso è che leggendo diciamo non soltanto le quattro righe che sono state citate in delibera, delibera di dieci pagine, ma poi il vademecum famoso che per le vie brevi ci sarebbe stato inviato dal presidente, peraltro non a tutti perché solo ai capigruppo quindi chi non è nei capigruppo diciamo non ha avuto modo di vederlo, però diciamo così questo vademecum alla fine è circolato no, facciamo conto che è stato letto, un vademecum di centocinquanta pagine quindi un vademecum molto molto corposo. All'interno di questa visione di cui parla questo vademecum viene messo al centro il fatto che bisogna creare una provincia che in qualche modo sia un ente con una maggiore autonomia rispetto a l'attuale condizione della città metropolitana o meglio rispetto a quello che vivono i nostri comuni che sono inseriti nella città metropolitana, questo per il famoso centralismo democratico, quindi in qualche modo sembra questo qui un esperimento, diciamo così, molto, molto vicino ai municipalismi insomma, un'azione veramente rivoluzionaria e democratica diciamo così che difende i territori. Ebbene, questa che è la sostanza, nella forma viene portata avanti attraverso un atto secondo me anche di prevaricazione, e mi riferisco ad esempio a un comune che ha citato prima il sindaco, il comune di Cerveteri, che si dice visto che il comune non può essere stralciato perché non sta nella parte periferica dei comuni coinvolti e quindi deve essere tenuto dentro il disegno progettuale per forza, qualora il comune di Cerveteri e i suoi cittadini e i suoi rappresentanti eletti decida che questa soluzione non fa per lui, quindi che i nostri colleghi qualora non vogliano andare avanti su questa strada, il comune dei Cerveteri diciamo così ex lege comunque sia farà parte di questa costituenda provincia. Quindi nei confronti dei nostri, di quelli che prima l'ex sindaco Paliotta ha citato come i nostri ex concittadini cerveterani, noi ce ne freghiamo totalmente della loro volontà e li inglobiamo in questo progetto qui, quindi già questo è uno degli aspetti antidemocratici di questa operazione. C'è un altro aspetto poi antidemocratico che come diceva il sindaco Paliotta..omissis.. tutti i miei coetanei e non solo anche persone insomma più grandi soni andati all'università a Roma, hanno avuto rapporti culturali costanti con Roma, sono usciti a Roma, sono andati a teatro a Roma. Banalmente quando andiamo a prendere l'aereo andiamo a prenderlo non a fiumicino ma andiamo a prenderlo a Roma-Fiumicino quindi anche questo no? E da oggi in poi tutte queste persone, se questo disegno passerà, naturalmente dovrà pronunciarsi il Parlamento, ci sarà il parere della Regione, ma se dovesse passare tutte queste persone faranno parte di una nuova provincia. Ebbene, nemmeno vogliamo sentire che cosa ne pensano? Perché è vero quello che dice il sindaco, noi c'abbiamo la responsabilità di decidere, però è anche vero che nel momento in cui veniamo eletti veniamo eletti in base a dei programmi. Questa è un'iniziativa che nell'arco di un mese con un incontro improvvisato, veloce e ad una sola parte perché sostanzialmente c'era un solo esperto che aveva curato questa cosa fra i relatori, portiamo avanti un'ipotesi che stravolge completamente diciamo il contesto amministrativo in cui viviamo. Ebbene, nei programmi, nei programmi di tutti noi questa roba non c'era quindi diciamo così, una cosa è prendersi le proprie

responsabilità e una cosa il delirio d'onnipotenza che è una cosa in cui nessun amministratore deve incappare perché noi siamo qui con dei limiti, ci presentiamo con dei programmi, e non è possibile che nel giro di un mese e mezzo senza aver sentito il cittadino che cosa ne pensa, ma senza che il cittadino neppure lo sappia perché ha detto bene il consigliere Paliotta, molte persone mi stanno scrivendo in queste ore perché magari hanno ricevuto qualche informazione stupite che oggi ci sia un punto di questo tipo in discussione in consiglio comunale. E poi vorrei a dati un pochino più appunto di sostanza perché il sindaco dice, valutate però nel merito se questa cosa è fattibile, se è una cosa che sarebbe positiva. Quello che noi vediamo basandoci non solo su quelle quattro righe in delibera perché se fosse per quello non dovremmo proprio esprimerci perché non c'è proprio materiale per fare una valutazione, ma sui dati riportati in quelle famose centocinquantatré pagine, che anche a livello di finanziamento non ci soddisfa quello che viene riportato, cioè non sappiamo quali saranno le vere fonti di finanziamento di questa provincia perché non è che questa sarà una provincia a parte slegata da come funziona il bilancio di tutte le province in generale. L'ha ricordato prima il consigliere Paliotta, le province per lo più tra le entrate c'hanno la Rca, c'hanno la tassa automobilistica, c'hanno l'immatricolazione auto, sono queste le voci principali più qualche altro tributo proprio derivato che però è diciamo minoritario nell'ambito del bilancio più generale, e se considerate che, riparto dal famoso articolo ventuno che citava prima il consigliere Perretta, lettera g, il fatto che le province preesistenti debbano garantire alle nuove in proporzione al territorio ed alla popolazione trasferiti personale, beni, strumenti operativi e risorse finanziarie adeguate. Ebbene la percentuale della popolazione della nuova provincia rispetto alla città metropolitana da cui ci sarebbe questa famosa secessione è del 0,04% quindi stiamo parlando di, scusate del quattro per cento, quindi stiamo parlando veramente bazzecole quindi come possiamo garantire tutto quello di cui si parla in quel famoso vademecum con delle entrate così esigue? C'è poi un altro pilastro, un altro driver diciamo di questa di questa proposta che è basata sulle infrastrutture, cioè tutto si basa sul fatto che la nuova provincia potrebbe disporre dell'aeroporto che ripeto si chiama Roma - Fiumicino fino a prova contraria, del porto di Civitavecchia, più eventualmente anche il nuovo porto crocieristico diciamo che c'è un progetto che sta andando avanti. Ebbene, noi siamo sicuri che a fronte del fatto che l'ultima provincia da quanto mi risulta, poi non so se voi avete dati più aggiornati, l'ultima provincia istituita in Italia è stata fatta nel 2004, questa sarebbe la prima dopo vent'anni dopo che gli indirizzi legislativi sono tutti contrari, sono tutti in un'altra direzione là Delrio andava in una direzione diametralmente opposta a questa di questo esperimento, noi siamo veramente convinti, veramente crediamo che ci verrà consentito diciamo così di avere all'interno della gestione di questa provincia delle infrastrutture strategiche come l'aeroporto di Roma- Fiumicino e il porto di Civitavecchia. Io penso che già questo faccia decadere diciamo così tutta la serietà di questo progetto. C'è poi la questione delle varie diciamo così istituzioni che si porterebbero su questa provincia, ad esempio il policlinico che non è assolutamente competenza regionale. Io penso che l'unico vero tema legato non è, scusate lapsus, è competenza regionale e non provinciale e quindi non

potrà garantire né questa provincia né quella attuale, né di certo il comune di Ladispoli come aveva diciamo così promesso in campagna elettorale il sindaco Grando alcun ospedale. Io credo che, noi come Ladispoli Attiva parlo per il mio gruppo pensiamo che sulle province si sia consumato in Italia un gioco veramente a perdere da tutte le parti politiche, anche da parte del centrosinistra. Pensiamo che, a proposito di carta costituzionale, l'attuale conformazione delle elezioni, l'attuale sistema di elezione delle province sia un sistema vicino all'incostituzionalità, su questo la Corte si è espressa in passato su alcuni temi, su questo diciamo non è mai andata a fondo però è evidente che non potere eleggere i propri rappresentanti ma demandare tutto a un'elezione di secondo livello, già di per sé fa decadere la rappresentatività delle province e quindi delle città metropolitane, questo è il vero vulnus che bisognerebbe sanare e che a livello nazionale bisognerebbe impegnarsi a sanare, e lo dico soprattutto ai colleghi del centrodestra che in questo momento controllano il Governo e controllano la Regione. Questo è veramente un vulnus perché la vostra ipotesi che non prende atto di tutto ciò che prevede la normativa Delrio e così il decreto legge novantacinque del 2012 che prevedeva tutta una serie di requisiti minimi che questa proposta bypassa completamente, l'unica cosa di cui prende atto di quella normativa lì è il fatto che questa sarà un'elezione di secondo livello. Voglio poi ricordare anche una cosa perché sembra sennò che la città metropolitana finora su questo territorio non abbia fatto completamente nulla. Sicuramente ci sarebbe da fare di più e sicuramente diciamo la classe politica di cui i colleghi di maggioranza, il sindaco, sono esponenti potrebbe fare di più per coordinare anche i nostri i nostri esponenti del centrosinistra, dei civici, del centrodestra, della destra e della sinistra nelle opportune sedi come la città metropolitana per fare il bene anche di questo territorio. Evidentemente in passato non è stato vostro interesse. Dopodiché a Ladispoli segnalò che l'alberghiero è stato finanziato, la palestra d'alberghiero con 2,3 milioni di euro grazie comunque all'impegno della città metropolitana, una cosa che ha seguito anche il consigliere Pascucci ma in generale la città metropolitana ha finanziato per 2,3 milioni di euro. Una delle opere che in questi mesi stiamo portando avanti è la pista ciclabile che da quanto mi risulta, poi mi si corregga se sbaglio, le cifre sono circa seicentomila euro di finanziamento della città metropolitana quindi diciamo così la città metropolitana semmai andrebbe rafforzata e questo vale in realtà per tutte le province e le città metropolitane in Italia. Dopodiché c'è un altro tema ancora, cioè il tema appunto della trazione di questa nuova provincia, cioè sarà una provincia con quale capoluogo? Perché bello sperimentare però poi alla fine ci dovrà essere un capoluogo di provincia, sarà la città più numerosa quindi Fiumicino? Sarà Civitavecchia? Anche su questo ci sembra che ci siano un po' le idee confuse perché nei consigli comunali che hanno trattato questo tema, i consigli comunali che diversamente da noi hanno avuto diciamo così l'onore di leggere il vademecum intero, gli è stato trasmesso, gli è stato allegato, qualcuno faceva diciamo così propendere la lancetta per Civitavecchia, qualcuno per Fiumicino poi alla fine ci potrebbe essere pure una resa dei conti. E io credo, mi spingo a fare una previsione, anche all'interno degli stessi partiti della maggioranza ci potrebbero essere delle conflittualità in futuro su questa proposta perché io non sono convinto che quando si rivoterà diciamo

così quando ci saranno di nuovo le elezioni della città metropolitana di Roma si rivoterà a Roma il centrodestra che oggi è dato per favorito sia tanto contento diciamo così di lasciare un pezzo del proprio territorio. Ho cercato diciamo di fare una sintesi di tutte le argomentazioni che ci spingono a votare in modo nettamente contrario a questa proposta. Ritengo anche che sui territori ci dovrà essere un'informazione che, visto che chi ci impone oggi quest'atto non l'ha fatta è necessario che facciamo le opposizioni proseguiamo questo dibattito e stiamo diciamo a vedere cosa verrà fuori, grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Paparella, consigliere Trani

Consigliere Trani: Non mi dilungo, quindi faccio una mia dichiarazione di voto. Devo dire che condivido diciamo al cento per cento tutto quello che ha detto il consigliere Penge, le sue considerazioni sono le mie. L'unica cosa, soltanto un appunto, sì è vero che comunque città metropolitana ha fatto tanto per il territorio ma è anche vero che quanto tempo ci abbiamo messo per ristabilire la viabilità? Quante volte il consigliere Ascani che rappresentava qui il nostro territorio si è dovuto battere per ripristinare la viabilità su via Settevene Palo? Credo che una delle cose positive sia proprio il controllo del territorio. Può essere un'opportunità? Sì, può essere un'opportunità. Quindi per quello che rappresento in questa fase quindi la formazione di Italia Viva, io sono favorevole grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Trani, credo che tutti i consiglieri hanno fatto il primo intervento, consigliere Ascutto prego.

Consigliere Ascutto: Grazie Presidente. Io ho ascoltato tutti, devo dire che io chiedo ai nostri rappresentanti politici di essere più ottimisti perché se trasmettiamo sempre negatività nei progetti che non conosciamo, è ovvio che per alcuni sarà un fallimento. Allora si deve partire dal principio di vedere tutto quello che c'è di positivo. Giustamente come ha detto il consigliere Trani ed anche il consigliere Penge, quante volte abbiamo avuto difficoltà nel ripristinare alcune viabilità provinciali? Quante volte abbiamo avuto difficoltà nel costruire nuove scuole? Su tutto ciò che è di competenza, di ordine secondario superiore. Qui dobbiamo riprogrammare un'intera provincia, finalmente iniziamo a parlare di piani intercomunali, piani intercomunali che riguardano una realtà omogenea del territorio. Ci ritroviamo tra due poli fondamentali di sviluppo, è questa la nostra forza, e non mi venite a dire che una provincia che inizia a parlare su un nuovo piano urbanistico provinciale, piani intercomunali tra comuni per realizzare infrastrutture di prima necessità. Noi ci dobbiamo anche ricordare che stiamo andando verso la transazione energetica fondamentale, non possiamo più utilizzare il combustibile fossile, dobbiamo pensare al rinnovabile, ma volete veramente credere che città metropolitana ci porta verso questa direzione? Dobbiamo inquinare di meno, creare sviluppo. Noi come Città di Ladispoli abbiamo già iniziato la

rigenerazione urbana col Peba. Abbiamo il piano del traffico da fare, il Pums. Ci aiuta a creare più servizi per le auto elettriche, una diciamo mobilità che dev'essere senza inquinamento, ma la provincia veramente stando in una provincia metropolitana, riusciamo a creare, ad andare verso la transazione energetica che ci aspetta in futuro? No, non credo. Secondo il mio punto di vista la provincia è quell'ente proprio tra comune e regione e quando un territorio è più piccolo è facilmente più gestibile e controllabile. I carrozzoni della politica non devono esistere, ci devono essere persone attive della politica che fanno il bene comune, e la provincia è un bene comune così come il comune è un bene comune dei cittadini. Quando noi pensiamo a questi grandi pionieri dell'autonomia del comune di Ladispoli, possiamo dire che anche noi lo siamo oggi se riusciamo a lavorare insieme, possiamo creare il benessere dei cittadini. Io ci credo in questo progetto e sono qui per votarlo e quindi pienamente il mio sostegno perché ci vuole conoscenza, preparazione, bisogna studiare, bisogna studiare per far funzionare le cose, iniziamo a studiare, cerchiamo di trovare soluzioni veramente che possono portare a uno sviluppo reale del territorio considerando che già abbiamo le basi ben solide, aeroporto porto di Civitavecchia, e che cosa manca? Manca una mobilità sostenibile, iniziamo a lavorare su una mobilità sostenibile così creiamo un ambiente più pulito per i nostri figli perché l'inquinamento porta soltanto malattie, pensiamo a decarbonizzare Civitavecchia, cioè il carbone deve essere eliminato perché la centrale a carbone di Civitavecchia che porta l'energia elettrica in tutto il territorio della nostra provincia soprattutto non fa altro che portare malattie quindi bisogna iniziare a pensare a temi veramente seri ed importanti, sviluppare il settore ittico, la sostenibilità, il fermo pesca per creare una sostenibilità del chilometro 0, e questo è soltanto per quanto riguarda il mare, e poi l'agricoltura? Noi dobbiamo incentivare lo sviluppo di che cosa, di conoscenze del territorio, amare il nostro territorio soprattutto creare possibilità di sviluppo i nostri figli attraverso la sostenibilità reale e concreta. Non posso che essere favorevole, grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Ascitutto, procediamo col secondo intervento in ordine consighiera Ciarlantini.

Consigliere Ciarlantini: Grazie presidente, io torno a ripetere vabbè dopo il mio primo intervento non ho avuto risposta ma questo mi sembra normale. Sentiti gli altri interventi io mi rendo conto che poi si sta parlando ma senza avere poi fatti concreti in realtà, cioè noi stiamo facendo un salto nel buio poi si parla di coraggio, si parla no perché non siete coraggiosi, perchè nella vita bisogna avere coraggio, cioè qui non si tratta di coraggio. Un buon amministratore deve anche considerare i pro e i contro di una situazione. Quello che io non riesco a capire e continuo a dirlo, ma pensiamo veramente che l'aeroporto di Roma-Fiumicino e il porto di Civitavecchia che sono concessioni dello Stato diventano a gestione della nuova provincia? Vogliamo far credere questo ai cittadini? Io credo veramente che stiamo rasentando il ridicolo rispetto a questa cosa, allora diciamo chiaramente perché io credo che nella vita ci voglia onestà

intellettuale e politica se a qualcuno appartiene. Diciamo chiaramente che questo è un ennesimo carrozzone che si vuole creare in questo in questo territorio che è un territorio importante, perché noi siamo un territorio importante, per mantenere i posti di qualcuno, allora io voglio dire con estrema serenità e tranquillità ve la votate, non prendete in giro i cittadini, per quale motivo non si è scesi in piazza e non si è fatto un referendum per avvertire i cittadini che c'è questa cosa? Nessun cittadino del comune di Ladispoli o comunque pochissimi sono informati di questo cosa. Andate dicendo siate coraggiosi, siate coraggiosi ma in cambio che cosa abbiamo? Io torno a ripetere, poi sono ripetitiva, però ritengo che anche dal punto di vista dei trasporti tra Roma e Ladispoli noi abbiamo un tessuto importante per cui i nostri figli quando andranno all'università, perché io sto aspettando probabilmente i figli dei miei figli andranno in qualche università, io spero che Fiumicino metta i treni insomma un po' più di frequente perché altrimenti non andranno neanche all'università, io credo che bisogna essere onesti intellettualmente ripeto e cominciare a parlare di cose serie. Voi pensate veramente che questo nostro distaccarsi possa essere proficuo per la nostra città? Io credo e sono convinta di questo che probabilmente andrebbe aggiustato il tiro, intervenire con l'area metropolitana e cercare comunque di relazionarci in maniera diversa. Detto questo però non credo che la soluzione per poter avere qualcosa in più che poi non mi sembra (incomprensibile, audio compromesso)...omissis... libro dei sogni che è scritto in delibera no il policlinico io so da sempre che è la Regione che si (incomprensibile, audio compromesso), le strutture ospedaliere (incomprensibile, audio compromesso)ci è sempre stato detto no perché avete l'ospedale di Civitavecchia e Bracciano quindi non vi spetta, voi pensate veramente che diventiamo provincia e ci arriva il policlinico con l'ateneo? Cioè ragazzi ma veramente pensiamo di prendere in giro i cittadini in questo modo? (incomprensibile, audio compromesso) ... ma voi pensate veramente che questa sia la soluzione per far sì che i nostri figli crescano in maniera ecosostenibile e sana come ha detto? Probabilmente non abbiamo fatto i conti con i fondi del PNRR che comunque arrivano all'area metropolitana. Noi diventiamo un piccolo cerchietto in un'area che chiaramente (incomprensibile, audio compromesso).. ci metteranno proprio all'angolo. Credete che questa sia la soluzione? Io (incomprensibile, audio compromesso)... facciamo un referendum, torniamo in aula e se i cittadini dicono di sì noi siamo pronti a votare. Io credo che questo sia il fondamento, non si tratta (incomprensibile, audio compromesso)...facciamo un referendum, quanti siamo cinquantamila? Se trentottomila, quarantamila dicono noi veniamo a votare (incomprensibile, audio compromesso)... perché questa è una delibera che deve coinvolgere i cittadini e quindi (incomprensibile, audio compromesso)... di tornare in aula con delle basi (incomprensibile, audio compromesso).. insieme, per cui confrontiamoci con i cittadini, non chiudiamoci a riccio (incomprensibile, audio compromesso)... ci dobbiamo confrontare con i cittadini e io questo invito lo faccio anche a (incomprensibile, audio compromesso)... in consiglio di confrontarsi con i cittadini perché questa è l'unica (incomprensibile, audio compromesso)... bene, io credo che questo sia fondamentale (incomprensibile, audio compromesso)... i consiglieri sono prive di fundamenta (incomprensibile, audio compromesso)...quindi ogni cittadini (incomprensibile, audio

compromesso)..è stato fatto un referendum quasi senza senso per lo spostamento del campo sportivo (incomprensibile, audio compromesso)... dei cittadini ed è giusto che loro lo sappiano, lo sappiano per tempo molta gente non lo sa. Io la vedo la gente, non ci parlo sui social perché ho un'attività con la quale io mi relaziono tutti i giorni coi cittadini e molta gente non è informata di questa cosa, quindi io credo che sia fondamentale fare un passaggio. Quindi sindaco io la prego di riflettere su questa e dire okay, facciamo un passaggio (incomprensibile, audio compromesso)... e di comunque avere da tutte le parti (incomprensibile, audio compromesso)... che sia un'idea chiara per poter andare a fare una cosa del genere, grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Ciarlantini, consigliere Mollica.

Consigliere Mollica Graziano: Grazie Presidente. Io ringrazio tutti i consiglieri che sono intervenuti prima di me, su una cosa sono convinta che questa è veramente una scelta di coraggio sia per chi vota a favore ma soprattutto per chi vota contrario. Sono contenta che il consigliere Ciarlantini ha ricordato un evento, l'ultimo referendum di Ladispoli, il problema è che in quel caso non andrebbe ricordato consigliere ma non rimprovero lei ovviamente perché il referendum andrebbe fatto e andrebbe rispettato, perché da quel referendum sono calati i vari scempi di piani integrati di Piazza Grande, e subito dopo questa delibera che meritava una seduta a sé, noi in realtà tra poco andremo a votare altre colate di cemento, quindi in realtà il referendum va fatto anche su questa cosa. Io come hanno detto tutti i miei colleghi di minoranza non ci credo in questa provincia assolutamente, già il nome porta d'Italia, la vedo come una presa in giro ai cittadini. Usciamo fuori col capoluogo, usciamo fuori sin da subito, perché Porta d'Italia? La vedo come un volantino, come un fumo nell'occhio, qual è la cosa da nascondere, che cosa c'è dietro, perché non uscire direttamente? Questa è una cosa che va a inficiare il nostro territorio, quindi non c'ho visto né l'apertura, non c'ho visto trasparenza che meritano tutti i cittadini non solo dei comuni che vanno a votare e che hanno già votato questa delibera, perché credo che sia una cosa importante. Ho assistito in prima persona all'evento che è stato fatto il cinque marzo perché sono veramente convinta che le cose vanno lette, studiate, capite, comprese, sia le cose positive che le cose negative, e una cosa mi è rimasta impressa, quel giorno io ho sentito parlare ho visto slide solo di venticinque punti a favore; nessuno che avesse detto un punto negativo di questa provincia, uno ci sarà no? Credo poi il sindaco spero che intervenga alla fine e ce li dica lui, uno ci sarà? Fondamentalmente non credo a questa cosa, non la vedo fattibile, credo che non si farà mai una cosa del genere, perché è follia uscire da Città metropolitana di Roma anche perché vorrebbe dire andare ad aumentare quella macchina burocratica che oggi ci assale a tutti i cittadini. Noi dovremmo smaltirla la burocrazia, invece noi con questo sistema la stiamo andando ad aumentare e ripeto questo ovviamente come dice il sindaco, noi andiamo a votare la proposta ma in realtà saranno le sedi competenti a decidere se si farà o meno questa provincia, io non ci credo e per questo motivo il mio voto sarà contrario.

Presidente Augello: Grazie anche per la dichiarazione di voto, consigliere Fioravanti.

Consigliere Fioravanti: Buonasera a tutti voglio dire solo due cose, sarò molto breve. I cittadini ci hanno già votati e noi siamo i rappresentanti. Invece questa per noi è un'opportunità e qui è fare un referendum avrebbe dei costi secondo me, tutto qui, grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Fioravanti, consigliere Garau.

Consigliere Garau: Sì grazie Presidente, io ho fatto prima insomma il mio intervento era insomma un invito alla responsabilità a pensare che stiamo facendo appunto una cosa seria, molto seria, un evento storico come ha detto in commissione il sindaco, un punto all'ordine del giorno importante quello quindi creare una provincia è un fatto importante, crearlo però su una delibera permettetemi ancora una volta dove si citano due cose, che dove la stessa risposta alla contrarietà a questa formazione è scritto in qualche modo nel deliberato o meglio ancora come si sta procedendo. Uno è quel famoso articolo 133 della Costituzione consiglieri comunali dove probabilmente o qualcuno l'ha dimenticato manca, l'ho detto già prima, manca un pezzo, un famoso pezzo insomma che è la partecipazione popolare e lo ribadisco ancora una volta l'hanno detto tutti i consiglieri che mi hanno preceduto la partecipazione è importante. Non sto qui adesso ad argomentare nuovamente quello che è già stato detto da tutti i colleghi, il libro dei sogni che avete fatto, il convincimento che vi state facendo o volete fare ad altri perché è opportuno fare questa provincia. Lo dicono i numeri, noi facciamo parte di un'area così importante che è quattro milioni e trecentomila abitanti, faremo una provincia di duecentomila abitanti quindi diciamo due quartieri di Roma pressappoco. Qualcuno dice che noi siamo integrati e facciamo parte di un tessuto sociale e culturale lo ricordavano prima di quest'area. Probabilmente i consiglieri comunali viaggiano poco, girano poco e non vedono ad esempio quello che succede in stazione la mattina. La mattina alla stazione di Ladispoli insomma vediamo quanti vanno nel territorio a Roma a studiare, a lavorare e a fare altre attività o meglio ancora la sera per quanto riguarda altre cose, e quanto invece vanno a Civitavecchia o vanno a Fiumicino con tutto il rispetto dei comuni insomma importanti, bellissimi, con servizi però insomma, dire che noi siamo collegati culturalmente e socialmente economicamente a Fiumicino e a Civitavecchia insomma ci vuole un bel coraggio. Se prima sono stato come dire, e lo faccio ancora un invito alla responsabilità dei consiglieri comunali perché come ricordava la consigliera Fioravanti c'hanno votato e il nostro ruolo è importante, quindi stare qui e votare assumerci la responsabilità di una scelta così importante insomma ci dovrebbe far riflettere e come dire pensare di fare tutto il necessario per non incorrere in errori. Rimarranno le registrazioni video e audio di questo consiglio comunale che sarà storico e sarà storico come quell'elenco lì che ricordava qualcuno sull'autonomia del nostro comune. Io mi auguro e lo dico seriamente senza essere

ironico di essere smentito dai fatti, se ciò avverrà mi auguro di sbagliarmi. Purtroppo sono convintissimo di non sbagliarmi, questo sarà un danno grave che farete a Ladispoli, questo rimarrà agli atti, io vi invito ancora una volta a riflettere su quello che si sta facendo perché questa scelta Fierli non va fatta a maggioranza e opposizione ma va fatta perché è importante una scelta così condivisa con un margine di una maggioranza molto, molto ampia. Siccome questo non c'è, le riflessioni e i dubbi sono tutti legittimi. Io dico legittimamente quello che invece è questa cosa, e voglio essere estremamente chiaro. Questo perché qualche capo bastone politico sta creando questo carrozzone per appunto creare come ho detto ancora una volta un altro carrozzone politico che i cittadini dovranno sostenere economicamente perché dovremmo creare il presidente della provincia, il vicepresidente, i consiglieri provinciali, magari qualche qualche società partecipata o qualcosa che dovrà gestire e creeremo un altro baraccone per i nostri cittadini, questa è la vera verità. Adesso logicamente lascio la parola al sindaco perché concluderà con un comizio sicuramente che ci dirà che faremo grandi cose e questa provincia sarà la salvezza del nostro territorio. Io mi auguro ancora di sbagliarmi e invito ancora i consiglieri comunali di levarsi la veste di maggioranza su questa votazione ma di essere responsabili, è una cosa molto seria il consigliere ha la singola responsabilità. Ripeto ancora una volta questo rimarrà gli atti sarà registrato e sarà verbalizzato e rimarrà come dire, nessuno sarà come dire salvo da responsabilità pesanti che questa scelta cadrà sui nostri cittadini inconsapevoli e poco informati per volontà perché sia chiaro questo, per volontà perché è stato detto chiaramente. Io credo che sarebbe stato opportuno fare ancora una volta ripeto una consultazione popolare, informare i cittadini e spiegare meglio questa scelta. Grazie, il nostro voto logicamente sarà contrario.

Presidente Augello: Grazie consigliere Garau, consigliere Marongiu.

Consigliere Marongiu: In virtù del fatto che sono già intervenuta mi hanno preceduto diversi interventi di consiglieri di minoranza e maggioranza, credo che questo sia un argomento molto sentito e che la responsabilità è parte integrante della nostra presenza qua in aula a parlare per ore di questo argomento, e proprio per questo motivo per dire se si parla di libro di sogno o di realtà, io mi aspettavo delle risposte concrete che in questi mesi, pochi mesi e poche settimane, non sono arrivate. Volevamo mettere in evidenza quali erano i vantaggi a livello di entrate, ad esempio in questo momento un cittadino mi ha scritto ma il mio biglietto per i trasporti sarà sempre lo stesso o subirà differenza di costi? Ebbene con la città metropolitana e della provincia di Roma avremo delle agevolazioni differenti questo è un dato di fatto. Allora siccome la repubblica cita Litorale Lexit e qualcuno della stampa locale una piccola brexit del litorale ed è un momento epocale, in questo momento epocale dobbiamo fare in modo che non prevalgano le ragioni elettorali di una classe dirigente che vuole occupare delle poltrone, purtroppo anche questo è emerso. Io in queste settimane ho partecipato a diversi incontri quindi sono venuta qua il cinque marzo con

apertura totale di confronto, e quello che mi aspettavo è che la delibera non fosse così vuota senza nessun parere dei revisori. Mi aspettavo un coinvolgimento dei cittadini perché l'assenza totale di discussione questo è fondamentale come elemento che porta il gruppo PD La forza della comunità a esprimere il voto contrario.

Presidente Augello: Grazie consigliere Marongiu, consigliere Perretta.

Consigliere Perretta: Grazie Presidente grazie per la parola, io cercherò di essere breve ma un minimo di valutazione complessiva vale la pena secondo me farla. Io ho provato a mettermi in una posizione come dire critica, ascoltare con responsabilità quello che poi l'opposizione poteva indicare, dire, ed eventualmente come dire chiamare la maggioranza ad un confronto serio. Mi pare che questo sia profondamente mancato, ho sentito tantissime indicazioni che però racchiudevano ampollose frasi, condanne generiche e attività poco secondo me edificanti perché si è tornati continuamente su dinamiche poco costruttive e anche facendo riferimento a una assunta forma antidemocratica che questo consiglio assume rispetto invece a una direzione che la Costituzione indicherebbe. In realtà la normativa che oggi viene posta all'attenzione dell'aula da parte dell'opposizione è quella per la quale se la legge va nella direzione in cui loro si ritrovano è corretta, se invece la facciamo rispettare nel modo in cui la stessa indica, concede, in realtà noi siamo antidemocratici. Un esempio il caso di Cerveteri, ho sentito che siamo stati tacciati di un'attività antidemocratica, quindi se la legge presuppone che per continuità territoriale c'è una possibilità che un comune limitrofo magari proprio per assicurare questa continuità sia costretto a subire le conseguenze degli altri questo è antidemocratico; mentre in realtà se noi dovessimo in qualche modo come dire no subire questo genere di attività perché un altro comune non vuole fare questo tipo di azione in realtà noi dovremmo sopportare giustamente il fatto che gli altri non hanno questa indicazione. La democrazia è una cosa semplice insomma e cerco di spiegarla anche qui perché evidentemente non viene compresa. La democrazia è numerica, molti hanno indicato nella democrazia come dire no la dittatura dei pochi perché in realtà probabilmente c'è sempre come dire una forma di dominio non giustificato. La democrazia è un numero per cui la maggioranza assume una direzione e questa è quella che consente al nostro ordinamento di procedere. Mi pare una cosa normale non c'è molto da discutere, per cui se la legge consente di attivare un percorso, e questo è il percorso che viene attuato, questo non è antidemocratico è corretto legittimo poi si può naturalmente politicamente assumere tutte le iniziative che si vogliono e dichiararlo come dire non corretto ma non illegittimo, non antidemocratico perché mi pare che questo sia un affronto anche a chi tra l'altro qui ha emesso un parere di conformità normativa. Qui abbiamo come dire no dei dipendenti che firmano questi atti che danno dei pareri insomma specifici e quindi mi sembrerebbe anche come dire scorretto perché si sta dando degli antidemocratici a chi in realtà invece la legge la stanno applicando e questo è già grave proprio come presupposto, perché politicamente si può dire quello che si

vuole, in altro modo invece bisogna stare attenti. Ho sentito qualche consigliere dire, fate questo per avere qualcosa in più no. Noi facciamo questo per avere qualcosa di diverso, perché quello che c'è non ci piace ed è una cosa sulla quale possiamo confrontarci liberamente, non è che questa è una sede nella quale dobbiamo dire non c'è questo, non c'è quest'altro. Ci sono venticinque punti a favore e nessuno negativo benissimo, non ho sentito una critica costruttiva su questi venticinque punti a favore che giustifica il fatto che magari per voi non sono corretti. Ho sentito parole negative esclusivamente in negativo per dire che questa è l'unica cosa che noi possiamo oggi raccontare non c'è altro. Spettava anche a voi darle in maniera diversa se questo effettivamente era il vostro intento, invece il vostro intento era altro, era quello di dare una dimostrazione completamente diversa di quello che oggi si sta facendo qui. Io ho apprezzato invece diciamo le prove di confronto che cercato in qualche modo di dare il consigliere Paliotta su una scia che io condivido, ha dato un punto di vista e al quale diciamo voglio rispondere, è vero, partono tanti soggetti da qua. Ladispoli è cresciuta inspiegabilmente perché evidentemente in questo territorio le persone si trovano meglio che in un altro territorio perché? Forse perché qui ci sono modalità, culture, impostazioni in cui il cittadino romano trovandosi a contatto con le stesse sia riconosciuto. Vogliamo dire che questo territorio è simile a Roma? Non lo è, non lo è, non lo è anche se poi abbiamo tantissimo da condividere ma lo è? Noi abbiamo un'attività diciamo come ricordava la consigliera Ascitutto agricola, abbiamo un litorale, la brexit dei litorali, avrà rilevanza se tutto questo si indica, perché probabilmente tutto questo assume importanza e la si indica perché evidentemente questa attività non è come dire no conosciuta non è sentita da quel settore è qualcosa in più, qualcosa in più evidentemente lo pensa chi ha sempre ragionato in questi modi, chi ha sempre avuto diciamo a mente che se si fa una cosa si può creare uno spazio politico da come dire no da arricchire, da farcire, ma questo è un pensiero che state facendo voi che non sta qui, non sta nella maggioranza, la maggioranza sta facendo un altro tipo di politica, e sta dicendo questa è una possibilità di creare un polo culturale, sociale ed economico che sappia badare a se stesso, e su questo noi siamo tutti d'accordo. Non è che se noi diventiamo provincia diciamo autonoma in realtà ci spostiamo da un punto di vista del raggio da Roma. No, no, noi stiamo sempre qui, siamo sempre vicini a Roma solo che rivendichiamo una capacità gestionale di alcuni settori nostra, fatta con una tipologia che provenga dai territori, è sbagliato questo? Ecco questo è il punto. È sbagliato che ci sia un'azione che sul territorio sia in grado di badare a se stessa? È un fatto di spesa pubblica, ma noi un quattro per cento eravamo e un quattro per cento saremo. Le uscite saranno le stesse poi ci potrà essere una sorta di fusione, ci saranno delle erogazioni ma questo è il punto in cui si può stabilire come spendere queste cose ma vogliamo spendere per queste attività, spendere per questo tipo di iniziative che sono più vicine al territorio o in realtà dobbiamo raccontarci che il problema è che non c'è stata indicata correttamente una sorta di rendicontazione nella quale magari il professor Michetti ha detto una cosa piuttosto che un'altra. Raccontiamoci quello che vogliamo dirci, siete contrari o siete favorevoli? Ma non ci parlate a noi di responsabilità noi la stiamo facendo un'azione di responsabilità, abbiamo studiato, anche noi parliamo coi

cittadini, non è che siete solo voi quelli che parlano con la cittadinanza, anche noi abbiamo dei rapporti, e i rapporti ci dicono che c'è l'esigenza di creare un polo territoriale che sappia rispondere a se stesso, questo va bene all'opposizione? Perché per costruirla così come voi dite bisognava cambiare l'area metropolitana bene, cambiamo la provincia perchè siamo tutti chiamati a dare la nostra partecipazione. Il punto è se questa cosa è giusta da un punto di vista futuristico. Noi siamo in grado di capire che gli uffici, che le persone, che il territorio ha delle peculiarità diverse da Roma capitale o no? Secondo me il ragionamento è solo questo, noi siamo convinti che lo sia e per questo il voto di Noi di Ladispoli sarà assolutamente favorevole.

Presidente Augello: Grazie consigliere Perretta, consigliere Paparella.

Consigliere Paparella: Grazie Presidente, dunque siamo arrivati diciamo così al giro di boa, al momento delle dichiarazioni di voto. Apprendiamo diciamo dai banchi della maggioranza che la spesa non è un problema, la proliferazione diciamo della spesa pubblica di questa iniziativa qui anche se poi le varie riforme per anni abbiamo cercato di limitare la spesa pubblica all'interno delle province no, provocata dalle province, secondo alcuni della maggioranza questo non è un problema cioè non c'è un problema diciamo così carrozzone, dell'effetto carrozzone quando qualcuno in modo un po' più informale come l'ha chiamato qualcuno in modo un po' più informale, quindi non c'è un carrozzone, non c'è problema della spesa pubblica, a meno che qualcuno non proponga di far scegliere i cittadini attraverso il referendum perché in quel caso la consigliera Fioravanti ci ha detto che invece è un problema, cioè la spesa per il referendum potrebbe costituire un problema e potrebbe essere eccessiva no, ci sono spese ha detto. Se si fanno i referendum è un costo okay? I costi in quel caso sono un problema, invece i costi per moltiplicare gli uffici provinciali che da quindici anni si cerca invece di fare tutto l'inverso cioè andare ad accorpate, a semplificare, a ottimizzare...

Presidente Augello: Consigliere Paparella le chiedo gentilmente di fare la dichiarazione di voto, altrimenti questo è il suo terzo intervento...

Consigliere Paparella: No io ne ho fatti due...

Presidente Augello: Ne ha fatti due e questo è il terzo ce li abbiamo già agli atti...

Consigliere Paparella: No, no, no io ho fatto un intervento procedurale all'inizio

Presidente Augello: No ha fatto il terzo intervento...

Consigliere Paparella: Non l'ho fatto, dopodiché io ritengo che, fermo restando che questo è il mio secondo intervento, che, è il secondo, è il secondo perché ho fatto un intervento procedurale e un intervento nel merito..Ho cinque minuti per la dichiarazione di voto, se non posso parlare, se non posso parlare. Ho tre minuti. Penso che questa proposta più che protagonismo diffuso come viene chiamata, viene chiamata protagonismo diffuso, e invece alla fine alcuni comuni possono partecipare oppure no è uguale, li tiriamo dentro lo stesso per la giacchetta, alla faccia del protagonismo diffuso. Si parla della centralità del cittadino e io non vedo questa centralità del cittadino ma vedo una centralità di qualche padroncino locale che ha voluto quest'operazione che sappiamo già che non porterà a nulla soltanto per indebolire la Città metropolitana che invece dovremmo rafforzare e nella quale dovremmo collaborare fra tutte le forze politiche e per diciamo così farsi bello. Oltretutto c'è qualcuno anche di questi attori locali, di questi padroncini locali, che ha fatto questa operazione senza nemmeno guadagnarci niente perché come abbiamo letto poc'anzi dal sindaco Paliotta in alcuni passaggi si dice che addirittura Civitavecchia che ha quindicimila abitanti più di noi ha mille posti di lavoro trovano; invece su Ladispoli manco uno, zero, quindi questo è quello che diciamo è l'amore per il nostro territorio che viene espresso con proposte di questo tipo. Oltretutto oggi per curiosità mi sono preso il P.I.A.O. della Città metropolitana, 1344 dipendenti compresi quelli a tempo determinato e diciamo quelli prestati da altri enti quindi se voi ritenete che cinquemila nuove unità lavorative come vengono messe qui sia una cosa fattibile, sinceramente non è che bisogna essere positivi consigliere Asciutto, bisogna essere folli. Per tutti questi motivi noi riteniamo che un referendum sia indispensabile, che questa proposta sia irricevibile, che sia anche antidemocratica consigliere Perretta e crediamo pure diciamo che dovrete anche fare un po' di allineamento per capire se i costi sono un problema per la provincia o sono un problema soltanto quando si parla di democrazia e di espressione popolare. Il nostro voto di Ladispoli Attiva sarà contrario.

Presidente Augello: Grazie consigliere Paparella, abbiamo concluso la fase di dichiarazioni è rimasto il consigliere Fierli.

Consigliere Fierli: Sì grazie presidente ho visto un po' accesi gli animi per quegli interventi democratici che insomma sono di quest'aula. Se si parla di democrazia ecco che un terzo intervento sicuramente è dare spazio alla democrazia nonostante ci siano i due interventi, ma detto questo ho apprezzato invece il dibattito che in questo caso la minoranza ha citato anche perché è un punto di vista importante e non da escludere. Si è parlato veramente di cose difficili, terribili vorrei dire, ma nel dettaglio ho sentito danno responsabile di un danno beh, io forse direi che se pensiamo come danno potrei un po' proiettarli su i diversamente giovani, cioè chi pensa al danno è diversamente giovane rispetto a questo progetto e parlo di uno stato mentale non parlo da un punto di vista di età. E chi invece vede l'opportunità da un punto di vista

sempre mentale io penso che sono i giovani perché se in passato come l'area metropolitana da un lato non è tanto conosciuta ai cittadini forse si deve fare delle domande che c'è stata una parte di fallimento, e quando si annovera il concetto di più o di diverso, elogio il consigliere Perretta, l'avvocato, in cui non è una questione di più perché con il diverso si può ottenere di più. Mi accingo a dare la mia votazione insieme alla mia collega Panzini. Ho citato prima il 1965, qui davanti a noi è ben scritto in quest'aula. Cito anche il due giugno del quarantasei opportunità o minaccia, monarchia o repubblica. Le risposte sono importanti su questi pensieri di futuro, di scelte di un territorio che deve avere una voce in capitolo, un territorio che deve tornare ad avere una voce in capitolo nelle alte istituzioni. Penso che attraverso questa realtà o questa proposta non andiamo a decidere la vita, noi proponiamo dove vivere, dove decidere e cosa avere sul proprio territorio da protagonista. La lista Grando Sindaco è a favore.

Presidente Augello: Grazie consigliere Fierli, consigliere Cervo

Consigliere Cervo: Grazie presidente velocemente farò la mia dichiarazione di voto, mi aggancio un po' a quello che è stato il filo conduttore di questa ultima ora anzi, alla fine controllo che l'orario sono diciotto e quarantotto quindi come diceva qualche consigliere di opposizione forse meritava una sessione tutta a parte questo oggetto, questo argomento. Comunque il filo conduttore di tutta questa partita è la democrazia. Qualcuno la democrazia la conta con i numeri. Bene, io la conto con i numeri e per me la democrazia nella nostra Ladispoli non può contare meno di venticinque persone, e poi c'è il coinvolgimento, la voce in capitolo. La voce in capitolo onestamente io la metterei a disposizione di tutto il territorio, quello è il coinvolgimento, quella è la voce in capitolo, io devo avere la misura, il senso, le risposte dai cittadini su tematiche che potrebbero cambiare il nostro territorio, questo non è avvenuto e quindi per quanto ci riguarda il nostro voto sarà non favorevole.

Presidente Augello: Grazie consigliere Cervo abbiamo esaurito tutti gli interventi per le dichiarazioni di voto, chiude il sindaco e successivamente poniamo in votazione il punto, grazie.

Sindaco Grando: Grazie presidente, io ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi che si sono susseguiti in questa discussione e devo dire insomma che come m'aspettavo la discussione è stata anche aspra per certi versi in alcuni interventi, come è giusto tra l'altro che fosse perché possiamo avere legittimamente idee diverse. Si sono alternati sostanzialmente due schieramenti, chi pensa che questo progetto possa essere un trampolino di lancio per la nostra città e per le altre otto che ne fanno parte e chi pensa che invece questo sia il, diciamo così, il declino preannunciato per il nostro territorio, ho sentito parlare di carrozzoni, di cose insomma negative ai massimi livelli. Mi verrebbe quasi da citare il Nuovo Testamento, omnia munda mundis omnia immunda immundis, tutto è puro per i puri e tutto è impuro per gli impuri,

frase che troviamo anche nei Promessi Sposi quindi è facile trovare qualcosa di negativo laddove lo si vuole. Noi non facciamo questo, non intraprendiamo questo passo con pensieri di questo genere, noi lo facciamo con la consapevolezza di avere difficoltà oggi nel sistema gestionale della città metropolitana che ci vede assolutamente ininfluenti nelle scelte, nell'assegnazione delle risorse e nella rappresentatività e puntiamo su un modello diverso, un modello che appunto grazie a maggiore rappresentatività, una maggiore capacità decisionale e a una maggiore capacità di tutelare il nostro territorio porterà sicuramente beneficio a tutti e nove i comuni che ne fanno parte. Per noi non è un problema di capoluogo, per noi non è un problema di chi fa il presidente della provincia, di chi fa il consigliere provinciale, francamente è l'ultima cosa che ho pensato, non ci ho pensato proprio. A me interessa che Ladispoli in particolare insieme a tutti gli altri comuni possa avere dignità quando si siede a un tavolo dove vengono decise le sorti di questo territorio, e oggi quando noi ci sediamo al tavolo con Roma e con gli altri comuni dell'hinterland contiamo zero. Ladispoli' conta 0 virgola questo è il problema perché Roma fa tre milioni da abitanti noi ne facciamo quarantamila e vi dico che per certi versi è pure giusto e normale che sia così. Vogliamo continuare in questa direzione, vogliamo continuare ad essere ininfluenti, vogliamo continuare a subire le scelte, vogliamo continuare a fare una protesta perché decidono di fare la discarica ovviamente di Roma sempre fuori Roma? La facessero al confine del raccordo anulare, dentro nei confini del raccordo anulare la prossima discarica perché qui c'è una provincia che può decidere anche in questo senso, e quindi magari evitiamo ogni volta di dover scendere in piazza per difendere Civitavecchia, per difendere, per difendere, si esattamente perché dopo la città metropolitana se lo fa all'interno del suo confine il posto per smaltire i propri rifiuti. Noi siamo stanchi di essere ininfluenti e di essere maltrattati e di essere non considerati. Ma la città metropolitana di Roma da chi è amministrata, dal sindaco di Roma giusto, quindi Gualtieri tutti i giorni si alza la mattina e va a Palazzo Valentini. Non c'è mai andato, non ci va mai, ma non è perché è uno scansafatiche, non ci andava neanche Virginia Raggi, non ci andrà neanche quello dopo che sarà magari di centro destra o di un altro partito perché è impossibile per il sindaco di Roma stare a Palazzo Valentini e trascurare il Campidoglio, ma come fa? Il sindaco di Roma eletto anche lì in maniera come dite voi molto democratica anzi per niente perché lo eleggono i consiglieri comunali si disinteressa completamente per ovvie ragioni di quella istituzione, a Ladispoli non si è mai visto, scriviamo lettere a Città metropolitana e neanche ci risponde. Abbiamo scritto lettere su numerose questioni, da ultimo quella del parcheggio di scambio dove c'era l'accampamento abusivo dei senza fissa dimora lo sapete ve ne abbiamo fornito copia. Non ci hanno manco mai risposto. La città metropolitana è amministrata dal vicesindaco che fa le veci del sindaco per carità, in maniera egregia, io non contesto non faccio questioni di merito dico solo che questa impostazione secondo noi non funziona e rispetto e lo dico seriamente la posizione di chi si pone invece in una posizione critica anche costruttiva se vogliamo nei confronti di questo progetto perché è giusto e legittimo che sia così. Tutti i cambiamenti possono generare in qualche modo perplessità, tutti i cambiamenti possono spaventare oppure possono comunque far pensare che le cose andranno sempre

peggio. Noi pensiamo invece che non sia così. Pensiamo che abbiamo una classe dirigente in questo territorio che è nella condizione che ha le capacità e le competenze per autodeterminarsi e per governare questo territorio al meglio delle sue possibilità. Poi sarà diciamo così il tempo che sarà come sempre il giudice di tutto e ci dirà se abbiamo sbagliato e se non abbiamo sbagliato. Ringrazio seriamente tutto il consiglio comunale per gli interventi che son stati fatti, è stata comunque una discussione interessante perché ha fornito spunti poi insomma più o meno condivisibili su questo argomento che è comunque un argomento che segnerà in qualche modo la storia del nostro comune, grazie.

Presidente Augello: Grazie sindaco, procediamo con la votazione del punto numero uno all'ordine del giorno: istituzione della provincia Porta d'Italia, chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Quattordici favorevoli, sette contrari. Il punto è approvato. Sospendiamo per dieci minuti e poi procediamo col punto numero due all'ordine del giorno

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Adozione proposta di accordo pubblico-privato programma integrato di intervento per riqualificazione urbanistica di un'area interna al periodo urbano sita in Via Latina

Presidente Augello: Riprendiamo i lavori del consiglio, prego Avvocato per l'appello

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale p.t.: Grazie Presidente. Asciutto, Augello, Cervo, Ciarlantini, De Simone, Fierli, Fioravanti, Garau, Grando, Marchetti, Marcucci, Marongiu Daniela, Marongiu Silvia, Mollica Graziano, Monaco, Moretti, Paliotta, Panzini, Paparella, Pascucci, Penge, Perretta, Risso, Rosolino, Trani.

Presidente Augello: Grazie avvocato, la seduta è valida. Procediamo col punto numero due all'ordine del giorno che riguarda: adozione proposta di accordo pubblico-privato programma integrato di intervento per riqualificazione urbanistica di un'area interna al periodo urbano sita in Via Latina. Prego sindaco

Sindaco Grando: Grazie presidente. Portiamo due punti urbanistici che sono molto simili tra loro che si trovano tra l'altro ubicati uno di fronte all'altro nello stesso quartiere in Via Latina angolo Via Benevento. Il primo che portiamo è proposto dalla società Sara '94 la quale appunto propone questa iniziativa in variante

allo strumento urbanistico generale vigente. La società in questione propone di realizzare il proprio intervento su un'area di 3050 metri quadri che si trova in Via Latina distinta al foglio 65 particella 288. Contestualmente la società cederà al comune aree che saranno acquisite al patrimonio con destinazione pubblica per 3428 metri quadri, sono di fatto cinque terreni distinti, due sono siti in Via Garibaldi sono accorpati, attaccati uno all'altro, sono seicentosessanta metri quadri a terreno. Un altro è situato in Via Benevento di duecentodieci metri quadri, un altro sempre in Via Benevento con una porzione di 548 metri quadri e l'ultima parte, la parte terminale di Via Pisa o se vogliamo anche di Via Flavia di 1350 metri quadri. A fronte di questo intervento che prevede la realizzazione di cubatura residenziale con una palazzina di 4270 metri cubi e una di 3400 metri cubi sarà corrisposto al comune un contributo straordinario quantificato in 128.000 euro. Ovviamente prima della proposta di adozione al consiglio comunale è già stato avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a Vas ed è stato inoltre richiesto il parere geologico ai sensi dell'articolo ottantanove del dpr 380. Come dicevo prima il piano è in variante allo strumento vigente quindi dopo l'adozione, se ci sarà, dovrà essere sottoposto alla forma diciamo di pubblicità e di partecipazione che prevede trenta giorni di messa a disposizione in visione, trenta giorni per presentare le osservazioni, poi ci sarà la fase delle controdeduzioni e poi l'invio in Regione, una volta ottenuti poi nel frattempo il parere geologico e il pronunciamento sulla Vas diciamo quindi l'invio alla Regione per l'approvazione di competenza, perché come sapete, voi lo sapete tutti lo ricordiamo a chi ci ascolta i comuni adottano i piani urbanistici ma poi la competenza sulla loro approvazione è della Regione Lazio. Il punto ovviamente è già stato discusso e trattato in commissione urbanistica. Ringrazio la qui presente architetto Vanessa Signore che è il dirigente dell'area tecnica che ha lavorato sulla redazione delle delibere. In commissione abbiamo già risposto ad alcune domande se ci sono altre richieste di approfondimento siamo qui per questo, grazie.

Presidente Augello: Grazie sindaco, ci sono interventi, prego consigliere Paliotta.

Consigliere Paliotta: Sì intanto come approfondimento, può definire la definizione, può dichiarare la definizione a destinazione scusate secondo il piano regolatore dei terreni di cui stiamo parlando, sia quelli che vengono diciamo c'è la previsione edificatoria sia quelli che vengono dati al comune. È vero che è scritto nelle carte proprio per chi ascolta almeno il dibattito sarà più chiaro.

Architetto Signore: Buonasera a tutti. Allora, il piano ha una destinazione, praticamente la realizzazione di due corpi di fabbrica che sono a e b con destinazione residenziale, la volumetria richiesta a compensazione calcolata sul totale dei terreni con un indice di fabbricabilità di 1,5. All'interno di questa particella 288 che come diceva il sindaco è situata in Via Latina già ricompresa in zona h sotto zona h1 verde pubblico

inattuato e destinata ad area standard per servizi pubblici zona g secondo le disposizioni programmatiche della variante del piano regolatore.

Presidente Augello: Prego sindaco

Sindaco Grando: Faccio un'integrazione scusate. Il terreno su cui è prevista l'edificazione nel piano vigente era classificato come h1 quindi erano aree preordinate all'esproprio mai eseguito dai tempi dell'approvazione del piano. Nella variante al piano regolatore generale, quell'area è indicata come, dalla sua amministrazione tra l'altro ma non perché sto solo dicendo per precisare, è individuata come zona c sotto zona c due ristrutturazione, quindi diventa edificabile nella variante al prg, quindi ci troviamo di fronte diciamo sostanzialmente ad un'anticipazione di piano. Per quanto riguarda i terreni invece che vengono dati in compensazione, anch'essi erano classificati come zona h quindi anche loro erano sottoposti al vincolo d'esproprio mai eseguito e nella variante generale diventano zone g standard, quindi andiamo ad acquisire quelle aree che proprio da prg poi dovremo andare ad acquisire. Ovviamente se lo facciamo senza dare nulla ai privati facendo un esproprio prevede una corresponsione x di un valore monetario, invece in questo caso lo andiamo ad acquisire nell'ambito di questo accordo urbanistico.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, consigliere Paliotta per concludere l'intervento prego.

Consigliere Paliotta: Presidente, anche dal punto di vista procedurale, mi permetto avendolo fatto per tanti anni, quando un consigliere chiede precisazioni prima di intervenire non è un intervento, io non sto intervenendo, l'intervento sarà dopo. Anche la destinazione dei terreni che passano a noi se mi dice dove sono scusi, uno Via Pisa vero? Quello di Via Garibaldi esattamente quell'area diciamo che è rimasta incolta per molti anni, è quella?

Presidente Augello: Sindaco.

Sindaco Grando: L'area è sita in Via Giuseppe Garibaldi, sono le particelle come dicevo prima 356 e 369 e si trovano sostanzialmente nello stesso n, dobbiamo prendere dall'altra parte di qua, eccole qua, e si trovano sostanzialmente alle spalle della Caritas, nella via retrostante alla Caritas, quindi è quell'isolato lì okay? Dovrebbe essere Via Garibaldi angolo Via Angelini, dovrebbe essere quello lì, quello là è il comparto.

Presidente Augello: Consigliere Paparella

Consigliere Paparella: Sì, anch'io diciamo avrei una domanda tecnica. Guardando bene la documentazione ho notato che ci sono praticamente due tavole due scusate il gioco di parole, cioè la tavola due ricorre due volte, è stata aggiornata successivamente cioè il ventitré ottobre 2023 è stata presentata la prima volta e poi c'è stato l'aggiornamento il diciotto aprile, dall'una all'altra il contributo straordinario è calato, cioè da 226.000 euro nella prima versione a favore del comune a 128.000 euro. Questo da una mia ricostruzione, cioè mi son fatto una mia idea, però volevo diciamo sapere se potreste spiegare che cosa è successo ecco perché come mai questo abbassamento del contributo straordinario.

Presidente Augello: Prego sindaco.

Sindaco Grando: Sì è una domanda assolutamente pertinente. Come dicevo prima abbiamo portato avanti questi due piani sostanzialmente all'unisono essendo sostanzialmente quasi identici, cioè sono uno di fronte all'altro nella stessa via, tra l'altro hanno anche una cubatura molto simile uno settemila e l'altro diecimila metri cubi. Andando a fare una comparazione sui contributi straordinari abbiamo notato che questo piano come incidenza sui metri cubi aveva un contributo straordinario più alto rispetto all'altro, quindi non tornavano i conti, cioè questo aveva un contributo di adesso non ricordo quanto però più alto e quello che discuteremo dopo 226.000 euro e quello che discuteremo dopo di 196.000. La cosa non era molto comprensibile perché quello aveva più cubatura e meno contributo, quindi siamo andati poi ad analizzare diciamo l'ufficio ovviamente che ha competenza in questo, siamo andati ad analizzare gli atti, i conteggi ed effettivamente questo piano anzi, il piano che discuteremo dopo, aveva preso in esame i parametri diciamo attualizzati perché in un primo momento su questo piano qui erano stati utilizzati i parametri del 2019. Sappiamo tutti che l'epoca pre covid è un altro mondo praticamente rispetto ad oggi e quindi è stato fatto un adeguamento sostanzialmente del venti per cento dei costi di costruzione portandoli da mille euro al metro quadro a circa milleduecentocinquanta euro al metro quadro, costo che mi permetto di dire per chi mastica un minimo di edilizia tra l'altro anche basso rispetto ai costi che oggi si devono sostenere per edificare un qualsiasi tipo di intervento, perché con milleduecento euro al metro quadro purtroppo col caro prezzi che c'è oggi con quello che costa oggi il cemento vi garantisco che sono prezzi anch'essi insomma molto, molto contenuti. Quindi sostanzialmente è stato fatto un adeguamento di questo piano attualizzandolo e utilizzando lo stesso coefficiente di costo di costruzione utilizzato per il piano che discuteremo dopo, quindi sostanzialmente il prezzo il costo di costruzione del 2019 attualizzato del venti per cento rispetto al 2022, questa è la genesi. Quindi hanno ripresentato un nuovo conteggio che con che poi alla fine genera 128.000 di contributo straordinario. Avremmo voluto fare finta di niente e dire okay incassiamo di più però con tutto il rispetto ci deve essere anche una linearità se vogliamo, sono due piani identici uno di fronte all'altro anche molto simili in termini di cubatura, era anomalo che uno facesse un conteggio e uno ne facesse un altro. Quindi l'ufficio ovviamente preso atto di questa richiesta di

adeguare la documentazione sarebbe stato sarebbe stato tra virgolette scorretto chiedere di adeguare i costi in diminuzione perché oggettivamente noi ci attestiamo su quella che è la verità, su quello che sono i dati oggettivi attuali, quindi è stata una un'attualizzazione del costo di costruzione che ha determinato il minore gettito.

Presidente Augello: Grazie sindaco, consigliere Paparella.

Consigliere Paparella: Sì grazie, allora grazie al sindaco per le spiegazioni, quindi cioè sostanzialmente se ho capito bene noi abbiamo corretto in diminuzione il contributo straordinario che deve prendere il comune parametrando all'altro piano, attraverso un confronto con l'altro piano si è visto che questo qui c'ha un diciamo così una cubatura da fare minore che è settemila e rotti metri cubi, l'altro diecimila e rotti metri cubi, si è visto che non poteva essere 226.000 questo e 197.000 l'altro okay, e diciamo si è fatto un ragionamento su quello che è il costo di trasformazione perché, si chiama costo di trasformazione, cioè il contributo si è quello è il costo di costruzione al metro quadro che poi in particolare sarebbe kta1, costo tecnico di costruzione del fabbricato residenziale. Però per farci capire da chi ci ascolta da casa il contributo straordinario sostanzialmente si determina poi diciamo l'architetto Signore magari mi correggerà si determina facendo la metà della plusvalenza generata in base ad un'operazione che sarebbe il valore sostanzialmente di mercato che ha quel terreno all'esito della variante meno i costi di costruzione e meno il valore di invece che ha di mercato di quel terreno senza la variante, cioè quindi allo stato attuale, il cosiddetto v 0. Questo valore di mercato all'esito della variante fra l'uno e l'altro di questi aggiornamenti di questo documento della determinazione del contributo straordinario è aumentato nel senso che nel primo caso il valore di mercato era 5.423.847,00 euro questo il 23.10.2023. Il 18.04.2024 è diventato 5.695.144,00. Da questo dato poi va tolto il costo di costruzione, vanno tolti tutta una serie di altri oneri per gli allacci, oneri istruttori e così via, il profitto dello sviluppatore, gli oneri finanziari, gli oneri per la commercializzazione, il costo delle prestazioni professionali ma quello che incide soprattutto è questo valore qui e poi il costo di trasformazione e il valore di mercato ovviamente del terreno prima della variante. Quindi diciamo c'è stato un aumento tra il 23.10.2023 e il documento del 18.04.2024 di 260.000,00 euro nel valore stimato del terreno all'esito della variante. Questo è avvenuto per quale motivo? Non lo so. So che diciamo questo valore deve essere basato sui valori omi, giusto? I valori Omi che devono essere presi secondo la delibera e il testo unico edilizio e secondo la delibera che fu approvata nel 2019 in consiglio comunale devono essere presi gli ultimi valori disponibili. Nel documento, anche quello aggiornato, si fa riferimento a valori non attualizzati, cioè si fa riferimento ai valori omi del secondo semestre 2023, mentre adesso sono disponibili valori omi del secondo semestre 2023 i quali aumentano, io li ho e c'è un uno scostamento, di poco ma c'è un leggero scostamento. Volevo segnalare questa cosa perché visto che poi incide sul contributo straordinario che poi intaschiamo noi come ente con il quale poi

facciamo tutta una serie di, voglio dire, di spese pubbliche che poi servono all'ente è il caso di verificarlo bene. Io ho verificato che nel secondo semestre 2023 i minimi e massimi sono 1400-2000. Invece qua è riportato 1300-1900. Ora non lo so perché sono calcoli, poi viene maggiorato del dieci per cento perché si tratta di un terreno c'è scritto poi per il cinque per cento quindi da verificare, io però lo segnalo perché comunque sono soldi dei cittadini.

Presidente Augello: Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Ringrazio il consigliere Paparella per questo ulteriore approfondimento, chiaramente noi dobbiamo e vogliamo e abbiamo tutta l'intenzione di far pagare il contributo straordinario giusto e corretto senza un euro in più e soprattutto senza un euro di meno, quindi adesso se poi ci sarà da approfondire eventualmente poi correggere se c'è stato un errore di calcolo lo faremo senz'altro ne prenderemo atto poi in quelli che saranno poi gli atti successivi tra cui la convenzione e tutto quello che dovrà essere, oppure nella fase delle osservazioni possiamo eventualmente interagire con una osservazione da parte dell'ufficio, quindi insomma come vedete la partecipazione poi che è garantita con le fasi successive ci permette nell'eventualità anche di correggere se ci sono, io insomma mi rimetto a quello che l'ufficio sapientemente fa e poter andare a correggere eventuali irregolarità o errori di calcolo o errori di interpretazione o aggiornamento di dati se sono disponibili, grazie.

Presidente Augello: Grazie sindaco, richieste di intervento? Consigliere Paliotta

Consigliere Paliotta: Oltre questi aspetti, noi siamo contrari a operazioni come queste che sono di fatto anticipazioni di piano e in qualche parte, in qualche particella anche variazioni. Riteniamo che bisognerebbe aspettare il piano definitivo e soprattutto su alcune proprietà che passano al comune, a parte questa ma lo vedremo anche dopo, abbiamo dei dubbi che poi esplicheremo quindi su questo punto noi siamo contrari.

Presidente Augello: Grazie consigliere Paliotta, consigliere Trani.

Consigliere Trani: Di nuovo buonasera a tutti, allora sindaco io diciamo che su i piani integrati sono contrari, soprattutto quando riguardano il centro cittadino sono contrario. Vivo a Ladispoli da tanti anni, ho i miei bisnonni che ci stanno dal cinquantaquattro quindi mi sono fatto un'idea di città, e l'idea mia di città da amministratore che naturalmente può non convergere con la sua perché questo comunque è un atto politico, estremamente politico, è quello di uno sviluppo sì di Ladispoli ma su la fascia Aurelia, quindi da quel punto di vista così almeno lo dico io su uno sviluppo fascia Aurelia Olmetto Monteroni sono d'accordo, e credo che quello sia il futuro. Per tutto ciò che è centro città sinceramente non lo vedo perché significa

comunque, anche se comunque poi con la variante poi comunque si otterrebbe lo stesso risultato senza incassare soldi, però comunque è una mia opinione essere contrario. Perché si va comunque, andare a diciamo costruire e quindi altri insediamenti in una città che ha tantissime problematiche di viabilità, di parcheggi e quant'altro. Però vorrei cambiare il mio voto sindaco, e mi vorrei astenere. Ho pensato questi giorni, ci ho pensato più di una volta, di fare un emendamento, però un emendamento su una delibera di un piano mi suonava male sinceramente, non mi sono proprio azzardato a fare diciamo una brutta figura, perché volevo proporre essenzialmente volevo proporre una cosa. I terreni che la società Sara '94 dà al comune di andarli a destinare per il centro diurno e per il dopo di noi, magari poi questo un impegno suo formale a me è sufficiente per poi magari poi andarla a ribadire in una mozione quando ci sarà il consiglio comunale, mi aspetterei da lei una diciamo una sorta di diciamo anche esatto, esatto, quindi andrei a cambiare il mio voto in astensione, i numeri ce l'avete quindi non è un problema diciamo così, però un buon andare in una direzione di colloquio, di andare a comunque collaborare per me sarebbe importante, grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Trani, prego sindaco.

Sindaco Grando: Sì grazie solo per replicare brevemente nel senso che uno degli aspetti che a volte non viene considerato e che invece riveste una importanza per noi, per il nostro comune, di un certo rilievo è proprio l'aspetto immobiliare. Noi che amministriamo la città e o chi l'ha amministrata sa bene che il nostro comune dal punto di vista immobiliare è un comune povero, cioè noi non c'abbiamo un metro quadro di terra per piangere. Se noi vogliamo realizzare una scuola, vogliamo realizzare un impianto sportivo, cioè noi non facciamo la pista d'atletica con campo rugby non perché non abbiamo i fondi per farlo, troppi ce ne abbiamo perché fortunatamente in bilancio ci possiamo permettere anche investimenti, ma non abbiamo l'area per farlo. Per fare un investimento di questo genere dobbiamo andare o a espropriare il terreno oppure andare a fare un accordo col privato di natura urbanistica dove io ti do una cosa e tu me ne dai un'altra. Questi piani che ci danno la possibilità di anticipare le previsioni che comunque arriveranno del piano regolatore e che diventeranno esecutivi e in quel momento il privato non ci darà più un euro perché sarà un diritto acquisito, a noi ci danno due vantaggi, il primo di prendere il contributo che possiamo utilizzare per opere pubbliche e il secondo ci dà la possibilità anche di acquisire al patrimonio dei terreni che come in questi casi possiamo utilizzare per interventi di qualsiasi genere, compatibilmente con l'estensione chiaramente. Io immagino che sia il terreno, i due terreni accorpati di Via Garibaldi che sono circa mille e trecento metri quadri e forse anche se un po' più piccolini quelli di Via Benevento che in totale ne sono circa settecentocinquanta potrebbero essere idonei, forse più quello di Via Garibaldi che è un po' più grande a ospitare una struttura diciamo così socio assistenziale, non socio sanitaria perché poi abbiamo approfondito il tema ed è un tema molto complicato soprattutto dal punto di vista gestionale, perché

abbiamo approfondito l'argomento anche con alcune realtà del territorio. Il problema non è tanto andare a realizzare la struttura ma il problema sono i costi di gestione. Una struttura socio sanitaria sarebbe intanto di difficile attuazione perché dovrebbe andare in Regione, dovrebbe essere conteggiata tra le strutture sanitarie quindi (incomprensibile) di posti letto, personale qualificato in un certo modo parliamo di un costo a ragazzo insomma a utente di circa diecimila euro al mese, abbiamo fatto una riunione anche con degli esponenti della Asl, quindi la cosa che più dobbiamo fare è diciamo, oltre a le buone intenzioni e a finanziare la costruzione che poi di fatto è quella, è trovare poi la modalità di poter finanziare la gestione. Una struttura, adesso faccio una parentesi sul sociale che magari con l'urbanistica c'entra poco però in questi casi fatto potremmo fare un parallelo facendo insomma riferimento alla sua proposta. Strutture socio sanitarie hanno dei costi sicuramente più elevati, procedure più complicate anche per l'accreditamento. Strutture socio assistenziali con insomma dove ci sono utenti che non hanno bisogno di cure diciamo non troppo specializzate, specialistiche insomma potrebbero essere una soluzione più facile e più praticabile. È chiaro che servirà anche la partecipazione delle famiglie in quota parte, però è sicuramente qualcosa su come sapete su cui stiamo lavorando e su cui vogliamo intervenire, però ecco ci siamo un attimo fermati perché lo scoglio più grande è quello gestionale, dobbiamo capire cosa può fare la Regione per finanziare queste strutture dal punto di vista gestionale. Sappiamo per certo che la Regione non finanzia la realizzazione, siamo già stati dalla l'assessore Maselli in Regione qualche mese fa, ma al contrario la Regione dei fondi per gestire queste strutture li può riconoscere quindi bisogna fare diciamo affrontare lo step successivo e capire rispetto ai costi ipotetici, considerate che prima quando dicevo che i costi sono alti abbiamo fatto una proiezione con una struttura da dieci utenti, siamo oltre il milione di euro l'anno di gestione, le famiglie non possono, cioè come fa una famiglia a permettersi diecimila euro al mese, ottomila euro al mese, direi che una cosa impossibile no, perché purtroppo quando parliamo di disabilità gravissima il rapporto con l'assistente è uno a uno, quindi immaginate quanto poi costa il personale qualificato all'interno di questi enti. Invece quando si tratta magari di disabilità magari meno gravi il rapporto con l'assistenza è più elevato e ci sono meno costi di gestione, questa è un'equazione molto semplice. Tornando all'aspetto della vicenda personalmente penso che insomma gli altri possano, posso insomma parlare anche a nome della maggioranza, non siamo assolutamente contrari anzi a poter destinare uno di questi due o tutti e due insomma compatibilmente con le risorse che c'abbiamo a interventi destinati al sociale. Tra l'altro proprio il due quindi quando approveremo il bilancio ci sarà anche l'aggiornamento del piano delle alienazioni e in quel piano, non so se avete già avuto un modo di vedere oggi l'abbiamo discusso pure in commissione, prevediamo di andare a concedere a enti del terzo settore un terreno della nostra città per trent'anni secondo la legge del terzo settore che prevede che i comuni possano dare terreni in comodato a degli enti del terzo settore per fare iniziative, per fare la propria sede, cosa che già abbiamo fatto in passato. Dico questo per confermare la volontà dell'amministrazione non solo nelle parole che sono importanti e pesano, ma poi anche nei fatti, quindi poi magari se lei formalizza una

mozione sarà un modo anche per dare la possibilità a tutti di esprimersi e dare anche proprio un impegno formale all'amministrazione comunale, grazie.

Presidente Augello: Grazie sindaco, consigliere Ciarlantini.

Consigliere Ciarlantini: Grazie Presidente, per la dichiarazione di voto. Io ribadisco il voto contrario perché credo che al centro non ci sia bisogno di appesantire ulteriormente diciamo il centro appunto, e credo anche, a differenza probabilmente di quello che pensa il sindaco o che pensa la maggioranza, in realtà credo che Ladispoli abbia sufficienti case per poter ospitare più persone possibili. Credo che Ladispoli abbia bisogno di altre cose e lavoriamo appunto sulla famosa variante quindi su quelle zone che potrebbero in qualche modo dare altro lustro rispetto ai soliti appartamenti, le solite villette all'interno della città. Il mio voto è contrario perché questo centro è parecchio appesantito, grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Ciarlantini, prego sindaco.

Sindaco Grando: Scusate, ho commesso un errore devo rettificare per ovviamente trasparenza e chiarezza. Ho confuso le destinazioni dei due terreni. Questo qui che discutiamo oggi era h1, dove si edifica parlo, gli altri erano h uno e diventano g, quello dove si edifica di questo piano era h1 e anche questo diventa g; quello che è destinazione c2 edificabile è quello dopo, scusate ho fatto un attimo confusione tra i due. In variante sia il vigente che la variante. Sì sono uguali, sono uno di fronte all'altro però giustamente il consigliere Paliotta ha chiesto la destinazione e io erroneamente ho detto che questo nella variante era edificabile in realtà no, questo nella variante è standard.

Presidente Augello: Grazie sindaco, consigliere Paparella

Consigliere Paparella: Grazie Presidente, io contestualmente faccio l'intervento e la dichiarazione di voto. Il nostro voto sarà ovviamente contrario anticipo subito per le stesse motivazioni diciamo che ha illustrato prima il consigliere Trani in cui mi rivedo totalmente se non poi per l'esito della votazione, cioè che il centro di Ladispoli riteniamo sia già adesso in certe fasce orarie impercorribile in auto, la qualità dell'aria ovviamente risente del fatto che ci sono case praticamente dappertutto che devo dire questa amministrazione ha contribuito anche nello scorso mandato a far fiorire. Ritengo che questa non possa più essere una strategia per trovare terreni dove fare opere di interesse per la collettività, cioè quella di svendere parti del nostro territorio o meglio concedere un cambio di destinazione d'uso in alcune parti della nostra città per poi andare a fare invece delle compensazioni magari in delle aree completamente diverse, ciò avviene in particolare per il punto che discuteremo dopo ancora di più ma anche in questo caso

appunto c'abbiamo i seicento metri quadri, i mille, anzi, milletrecento venti metri quadri dei due lotti di Via Garibaldi che stanno in una zona completamente diversa da quella oggetto invece dell'edificazione. Parliamo di due palazzine se non sbaglio una di cinque e una di quattro piani quindi nemmeno proprio una cosa soft in un'area che già adesso è veramente compromessa. Stiamo parlando di un punto della città che mi fa venire in mente quanto accaduto qualche giorno fa quando si realizzava, si stava girando un film sul ponte della biblioteca ed è bastato per poche ore interrompere diciamo il flusso del traffico su quel ponte per paralizzare completamente la viabilità cittadina. Noi riteniamo che si debba privilegiare per il futuro ancor prima che costruire, bisogna privilegiare la qualità della vita, le aree verdi che devono essere funzionali, i parchi per i bambini, tutto ciò che aiuta a vivere la città e farlo eventualmente anche a piedi insomma, i parcheggi sono delle opere utili, assolutamente noi abbiamo un gran bisogno di parcheggi e avere ulteriori abitanti, ulteriori residenti, ulteriori case dove invece avremo bisogno di queste opere secondo noi diciamo così va a peggiorare ulteriormente la situazione, la situazione che viviamo. Dal punto di vista poi dell'intervento in particolare cioè stiamo parlando ripeto di due palazzine, stiamo parlando di un intervento che frutta alle casse dell'ente veramente una cifra trascurabile, centoventottomila euro in un bilancio come quello del comune Ladispoli che il sindaco ci racconta quanto in questo momento sia in buone condizioni e quindi il problema non è nemmeno tanto dove reperire le risorse ma come spenderle, essere efficienti, riuscire a spenderle, riuscire a mandare avanti i progetti e riuscire certo anche a recuperare delle aree. Però si possono anche sondare diciamo delle ipotesi alternative più sostenibili, più equilibrate. Poi ripeto, personalmente leggendo le carte sono un po' perplesso da questi valori che su un piano presentato anzi, su appunto questo documento che fissa il contributo straordinario il ventitré ottobre, il diciotto aprile c'è una lievitazione di duecentosessantamila euro, cioè io prima di votarlo farei una verifica su questo. È chiaro che non accetterete mai una proposta simile però stiamo parlando dei soldi dei cittadini e secondo me varrebbe la pena. Poi ecco il valore unitario stimato al metro quadro all'esito della variante duemila alla fine viene a fare qualcosa di più di duemila metri quadri, ma io penso che chiunque sa, chiunque vada a vedere i valori medi unitari di Ladispoli sa che non è vero, non è questo il prezzo diciamo unitario al metro quadro di residenziale nuovo a Ladispoli, è molto più alto. Su questo io farei degli approfondimenti perché comunque stiamo parlando al di là del fatto che l'allineamento di questi valori ci trova contrari però diciamo nel merito fermo restando la nostra contrarietà, invito veramente l'amministrazione a fare un approfondimento su questo perché poi i parametri da considerare sono stabiliti dalle normative a partire dalla stessa delibera del consiglio comunale con cui abbiamo approvato appunto la determinazione del contributo straordinario. Bisogna essere molto scrupolosi su questo perché stiamo parlando di parti del nostro territorio e stiamo parlando soprattutto di cifre che entrano nelle casse del comune di Ladispoli.

Presidente Augello: Grazie consigliere Paparella, consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Grazie presidente io farò un breve intervento e la dichiarazione di voto anche perché questo sarà un'anticipazione all'intervento che farò sul piano integrato successivo. Come è stato detto dai consiglieri di opposizione ritengo che sicuramente questo piano integrato, e come sarà anche quell'altro, va a impattare enormemente su quello che è il centro cittadino. Naturalmente quello che si contesta è l'impatto che potrebbero avere sul centro e sui servizi che non ci sono e che non ci siamo attrezzati a fare. Immagino la questione idrica dove aprile è stato un mese già particolare per i cittadini che hanno subito già delle criticità nell'approvvigionamento idrico, immagino ulteriori palazzine nel centro città cosa può succedere, per non parlare poi dell'aspetto di mobilità e quant'altro. Al di là di questo parto proprio dall'aspetto concettuale del piano integrato, è sicuramente un qualcosa che deve tornare utile alla città, ci deve essere un vantaggio reale per la città. Allora ben venga la coda che ha fatto lei su quel discorso del sociale. L'invito nostro è un altro, l'invito è fare questi piani integrati sì e associare, mettere a fianco a questi piani integrati quello che potrebbe essere lo sviluppo successivo, non magari con promesse ma sicuramente con una pianificazione reale di quello che si vorrà fare con quei terreni messi a disposizione del comune anche se in zone nettamente diverse. Per ora il mio voto sarà contrario, grazie per l'attenzione.

Presidente Augello: Ci sono ulteriori dichiarazioni di voto? Nessuna. Poniamo in votazione il punto numero due all'ordine del giorno, chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? Uno. il punto è approvato. Procediamo per la votazione dell'immediata eseguibilità, chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? Uno, il punto è immediatamente eseguibile.

OGGETTO: Il programma integrato di intervento riqualificazione urbanistica di un'area interna al periodo urbano tra Via Latina e Via Benevento e comprensorio Piazzale Nazario Sauro giardino Pietro Conte ai sensi della legge regionale numero 22/1997

Presidente Augello: Procediamo col punto numero tre all'ordine del giorno che riguarda il programma integrato di intervento riqualificazione urbanistica di un'area interna al periodo urbano tra Via Latina e Via Benevento e comprensorio Piazzale Nazario Sauro giardino Pietro Conte ai sensi della legge regionale numero 22/1997. Prima di procedere devo dare la parola al consigliere Trani.

Consigliere Trani: Per comunicare la mia incompatibilità a questo punto e quindi lascio l'aula grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Trani, consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Grazie presidente, soltanto un rinfresco della memoria. Per l'esecutività del punto precedente non ci dovrebbe essere la piena maggioranza quindi i tredici consiglieri o ricordo male?

Presidente Augello: Verifichiamo, prego sindaco.

Sindaco Grando: Sì, sì era una cosa che era già successa in passato, tra l'altro poi sappiamo bene che tutti gli atti pubblicati diventano efficaci all'undicesimo giorno dalla loro pubblicazione se non erro ci aveva già spiegato la dottoressa Costantini e l'avvocato Paggi sicuramente ce lo potrà confermare. Comunque non è che andremo a fare l'avviso per la pubblicazione e le osservazioni prima dei dieci giorni insomma l'ufficio ha tante altre cose da fare quindi ci sarà un tempo sicuramente consono per far sì che gli atti diventino esecutivi. Come preannunciato questo secondo intervento è molto simile a quello precedente, la società proponente è la PF immobiliare. L'area su cui si prevede di edificare è situata in Via Latina angolo Via Benevento ed ha una superficie di 3440 metri quadri. Nel vigente prg ha una destinazione urbanistica h 1, nella variante è edificabile come zona c sotto zona c due punto due aree di sviluppo urbano Via Latina. L'intervento prevede la realizzazione di due edifici con destinazione residenziale per 10320 metri cubi. In cambio il comune riceverà dalla proponente delle aree che sono site tra piazzale Nazario Sauro e i giardini che diciamo le aree che costeggiano la ferrovia per una superficie complessiva di 31.000 metri quadri, oltre tre ettari. Come spiegato in commissione, questi terreni sono identificati al foglio sessantaquattro particella 1959, 1960 e 1941. Questi terreni sono molto estesi perché diciamo che con questo intervento urbanistico andiamo a risolvere una questione irrisolta da penso oltre cinquant'anni forse ancor di più che non visto il comune ancora acquisire delle aree al patrimonio formalmente che sono i giardini e la viabilità di Nazario Sauro e tutta la viabilità diciamo circostante che compone la particella che se non sbaglio è la 1941, quella molto più grande a livello di estensione. Questo perché di fatto non ci sono tracce di documentazione ufficiale e il consigliere Paliotta magari dopo potrà rifarlo anche in consiglio comunale per chi ci ascolta avendo una memoria storica sicuramente superiore alla nostra stando qui da tanti anni, insomma anche il consigliere Paliotta ci ha confermato che negli anni in cui era sindaco non si è mai reperita documentazione ufficiale che attestasse quelle aree come aree da cedere al comune in cambio dell'edificazione del quartiere Caere Vetus o quantomeno della parte possiamo considerare quella alta del quartiere Caere Vetus. Probabilmente ci diceva il consigliere Paliotta che questa lottizzazione è stata fatta anche in assenza di una convenzione stipulata tra le parti, fatto sta che noi all'epoca eravamo comunque comune di Cerveteri e che questa documentazione da quello che mi ha detto poi anche l'ufficio tecnico negli anni precedenti quando facevo il consigliere comunale non è mai stata reperita, non è stata mai trovata neanche negli archivi del comune di Cerveteri. Quindi questo piano ci dà la possibilità anche di diciamo così porre fine a una controversia, perché poi si è trasformata in una controversia anche tributaria, perché ovviamente il nostro ufficio tributi risultando che quei terreni erano proprietà privata nonostante fossero cioè terreni a

destinazione ormai pubblica conclamata dove il comune fa manutenzione, ha installato giochi per bambini, l'impianto di illuminazione e sappiamo tutti che insomma è così da decenni, formalmente li potremo acquisire al patrimonio unitamente a un piccolo terreno che costeggia la stazione dove è prevista la realizzazione di un parcheggio pubblico. Oltre all'acquisizione di questi tre ettari abbondanti verrà corrisposto un contributo straordinario di 197.000,00 euro circa. Come per il precedente piano è già stata avviata la procedura di verifica di assoggettabilità a Vas, è stato richiesto il parere geologico ex articolo ottantanove, il piano costituisce variante allo strumento urbanistico vigente quindi, al pari di quello che abbiamo discusso prima, dopo la sua adozione dovrà essere sottoposto alla fase delle osservazioni contro deduzioni e poi invio alla Regione per l'approvazione definitiva. Se ci sono domande siamo qua grazie.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, consigliere Paparella.

Consigliere Paparella: Sì grazie presidente. Ecco diciamo qui vediamo lo stesso principio applicato rispetto al piano integrato di prima con una differenza che anzi, diciamo almeno due differenze. La prima è che in questo caso i terreni ceduti in compensazione in un'area completamente diversa perché si costruisce sempre appunto come diceva il sindaco a specchio rispetto a prima però i terreni ceduti sono in tutt'altra zona, quindi non la parte di Via Benevento Via Latina o zone limitrofe quindi la parte diciamo del centro che sta nelle, non so come spiegare bene ai cittadini che magari non conoscono perfettamente quelle vie, però che sta nelle vicinanze diciamo così del Pertini la parte dietro la ferrovia rispetto al Pertini, ma nel quartiere del Caere Vetus. Tutte le aree cedute dal comune si ritrovano da tutt'altra parte quindi è ancora una volta a macchia di leopardo cioè non c'è una pianificazione di come funziona una certa area, ma vengono cedute aree che stanno da tutt'altra parte e quindi i parcheggi tutti le appunto le aree pubbliche eccetera, eccetera non c'entrano nulla con l'area interessata. Il secondo aspetto secondo me ancora ancora più grave è che in questo caso 23636 metri quadri sono di viabilità, cioè viene ceduto per far costruire queste due palazzine vengono cedute delle aree che di fatto sono già dei cittadini, sono vissute quotidianamente dai cittadini di Ladispoli, addirittura delle vie pubbliche. C'è una tavola molto indicativa in cui si vede proprio la viabilità che viene ceduta in compensazione rispetto a questo intervento edificatorio. Quindi le strade che tutti i giorni i cittadini in bici, a piedi usate dai cittadini, abbiamo scoperto che in realtà non erano formalmente nostre e quindi vengono cedute per giustificare due palazzine che vengono erette dal nulla, questo oltre a 5550 metri quadri di verde pubblico e cioè il parco praticamente di Nazario Sauro dove ci sono i giochi per i bambini e ci sono appunto prato verde, le panchine dove il comune fa la manutenzione, quindi ho fatto un calcolo il 94% di ciò che il comune riceve indietro per far costruire queste due palazzine, di fatto è già utilizzabile quotidianamente dai cittadini di Ladispoli quindi il beneficio vero che i cittadini di Ladispoli potranno apprezzare da questi due palazzi che fate costruire in più oltre gli altri due di prima al centro della Città' appesantendo ulteriormente la viabilità, la qualità dell'aria, ha parlato prima il consigliere Cervo

dell'aspetto del servizio idrico e così via, i parcheggi che non ci sono e quant'altro, per che cosa? Per 94% cose che già sono utilizzabili tutti i giorni dai cittadini di Ladispoli, quindi cose che già abbiamo, è come quando Totò vendeva in Totò Truffa la Fontana di Trevi cioè vendeva qualcosa che diciamo così era già utilizzabile da tutti no? Succede un po' la stessa cosa. E mentre 1895 metri quadri sono un parcheggio pubblico, utilissimo, lungo la Via Garibaldi che praticamente al Caere Vetus porta verso il Nautico, grosso modo un parcheggio che voglio dire Ladispoli ha una necessità di parcheggi mostruosa, se c'è una zona dove proprio non sta al collasso e poteva pure fare a meno di un parcheggio è proprio quella, e invece 1895 metri quadri là, per il resto si edifica. Questo è quello che mi chiedo, è può il contributo straordinario di 197.000,00 euro dove anche qui segnalo la stessa cosa che ho segnalato prima perché mi risulta che sia citato nel documento appunto della determinazione del contributo le tabelle valori Omi c'è scritto sulla base della banca dati delle proiezioni immobiliari e Agenzia delle Entrate valori Omi al secondo semestre addirittura qua 2020 c'è scritto, secondo semestre 2020, il valore unitario per tipologie analoghe a quelle in oggetto è fissato c'è scritto tra 1200 metri quadri e 1750 metri quadri di superficie lorda. Ci risulta insomma che in questo caso sia maggiore il valore, bisogna considerare il valore del secondo semestre 2023, quindi se lì era stato considerato quello del secondo semestre 2022 nel punto precedente, qua addirittura il secondo semestre 2020. Poi però per quanto riguarda i costi di trasformazione vengono considerati del venti per cento in aumento cioè viene considerato un aumento del venti per cento visto l'aumento dei prezzi. Per carità, però si consideri sempre lo stesso periodo di tempo perché se si considerano gli aumenti dei prezzi e non si considera invece in questo caso i valori dei terreni al 2023 ma si considerano al 2020, è chiaro che conviene al proponente questo tipo di gioco di calcolo. Quindi per favore io chiedo agli uffici, al settore urbanistica di fare una verifica approfondita perché qui parliamo oltre secondo me alla dannosità di questo intervento, parliamo di soldi dei cittadini che, se questi calcoli sono sbagliati sono soldi in meno che entrano nelle casse dell'ente. Fermo restando questo riteniamo che sia un'operazione che non interessa a nessuno della città, non fa bene a nessun cittadino perché vi ripeto il novantaquattro per cento di questa operazione è roba che già praticamente utilizziamo. Cosa succederebbe se non la portassimo avanti? Che cosa farebbero? Recinterebbero le strade asfaltate, recinterebbero il parco che si trova di fronte alla succursale del Pertini, farebbero pagare un fiorino come nell'altro film con Benigni e Troisi per passare di là? Che farebbero, bloccherebbero le strade, che cosa succederebbe? Mi chiedo se il comune in tutti questi anni ha avuto un uso continuativo di quei terreni addirittura ci ha fatto le strade, ci ha preso dei mutui per fare le strade e va a riparare le giostre possibile mai che mai si è posto questo problema? Mai ci siamo posti il problema di dover magari risolvere questa situazione in modo non lo so in quale modo ma magari facendo un'usucapione, espropriando, facendo un'usucapione, una procedura per usucapione non lo so, non sono un giurista, abbiamo qui l'avvocato Perretta magari ce lo sa dire lui. Fatto sta che si potevano trovare altri metodi per risolvere questa cosa e invece facciamo un accordo a perdere per tutti, per la collettività, per i cittadini e a vincere sono soltanto i pochi, i proponenti,

chi deve costruire, gli interessi del mattone, ora senza voler nulla togliere alla società proponente che fa per carità il proprio lavoro, noi però dobbiamo fare il nostro, dobbiamo verificare che i contributi che devono dare al comune siano corretti, dobbiamo anche verificare se questa sia la soluzione migliore per la cittadinanza. Noi siamo convinti che non lo sia, che appesantisca ulteriormente Ladispoli, la qualità della vita e la qualità dell'aria, le risorse idriche che abbiamo visto come siamo già sotto la media regionale per l'approvvigionamento idrico giornaliero e con Acea i problemi sono all'ordine del giorno, non lo nasconde nessuno nemmeno la stessa amministrazione, il delegato Moretti che giustamente scrive sui giornali e protesta pubblicamente. Di fronte a questo anziché pensare a migliorare la qualità della vita dei cittadini pensiamo ad andare incontro agli interessi di alcune società che però non restituiscono quasi nulla di quello che dovrebbero perché, ripeto, il contributo straordinario quello lo devono dare per forza, dopodiché abbiamo delle aree che sono state quindi acquisite da questo soggetto proponente che non erano del comune, abbiamo scoperto, sono state acquisite per condurre questa operazione, per andare in porto con questo piano integrato e che adesso ci vuole in qualche modo suonare che di fatto noi credevamo nostre e evidentemente non lo sono e adesso vengono cedute per poter andare avanti su questa cosa. Noi riteniamo sinceramente che questa sia una cosa inaccettabile, io non ricordo diciamo d'aver mai visto una procedura di questo tipo, è vero che non sono qui da tanto, però pure quello che ho visto insomma in giro non ricordo mai una cosa del genere che addirittura oltre il novanta per cento di un'operazione non fa altro che cedere ciò che già c'abbiamo, abbiamo il parco, abbiamo le strade, semplicemente c'è scritto che sono del comune di Ladispoli dopodomani. È una cosa inconcepibile, è un'operazione a perdere che va a beneficio soltanto di alcuni. Io vorrei veramente sfidare qualcuno a dire a che cosa ci serve, a che cosa è utile al di là del fatto che diciamo si acquisiscono formalmente queste aree e vorrei pure chiedere quali sono le soluzioni alternative che sono state vagliate prima di fare questa cosa, e se non fosse possibile procedere ad esempio con usucapione o tutto ciò che poteva servire ad acquisire le strade.

Presidente Augello: Grazie consigliere Paparella, Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, io ammiro molto e anzi invidio molto il consigliere Paparella che si può permettere il lusso di non sapere, è più facile. È più facile permettersi il lusso di non sapere, è più facile essere seduto lì e dispensare giudizi, dispensare consigli, idee assolutamente inattuabili nella vita reale. Amministrare una città è una cosa diversa. Amministrare una città vuol dire anche dover conoscere le leggi, studiarle, ovviamente confrontarsi con gli uffici, con gli avvocati e tra l'altro anche con l'avvocato Paggi in alcune circostanze forse abbiamo affrontato questo argomento proprio per cercare di capire se quelle aree fossero effettivamente private o se, come la normalità suggerirebbe, dovessero essere state già acquisite al patrimonio pubblico in precedenza. Ecco, come ho detto in apertura ma purtroppo ripeto lei può anche far finta di non ascoltare insomma, non c'è documentazione alcuna che testimonia il fatto che quelle aree

siano di proprietà pubblica o che all'epoca dovessero essere cedute al comune all'esito dell'urbanizzazione. Io parlo italiano e lei lo capisce bene okay? Lei è un laureato e capisce l'italiano e io parlo italiano se questo non le è sufficiente io non so che altro fare. Noi non stiamo acquisendo il novantaquattro per cento di aree che già di fatto sono a uso pubblico, noi stiamo acquisendo il cento per cento di aree che sono di proprietà privata ai quali noi a loro, ai proprietari mandiamo gli accertamenti per pagare l'Imu lo capisce questo? Non è difficile da capire. Pensa che i proprietari non siano mai venuti in comune a minacciare di recintare i giardini di piazzale Nazario Sauro? Certo che l'hanno fatto assolutamente sì e ne avrebbero diritto perché quella è un'area di proprietà privata, questa è la realtà okay? Giuridicamente è un'area di proprietà privata, e le dirò di più e mica è l'unica che c'è a Ladispoli che negli anni è rimasta in questo limbo, perché in passato quando non amministravo certamente né io né i presenti e nemmeno voi, dove si portava avanti le vere speculazioni edilizie si pensava solo a costruire poi le ultime formalità venivano lasciate così all'ultimo, questo comporta che a San Nicola ancora non abbiamo acquisito le strade e l'impianto di illuminazione che insiste su quelle strade, questo comporta che a Miami ancora non abbiamo acquisito le aree verdi e questo comporta tutta una serie di problemi, al Cerreto non abbiamo ancora acquisito una parte delle strade e una parte delle aree verdi questo è. Noi stiamo pian piano sanando tutte queste situazioni assurde e allucinanti che abbiamo ereditato, questo è il dato oggettivo di fatto. Poi, che lei dice che questo piano non importi a nessuno, non serve a nessuno beh, allora innanzitutto il comune di Ladispoli incassa 197.000,00 euro e serviranno a me per quadrare il bilancio e per finanziare le opere pubbliche che stiamo realizzando. Voi c'avete questo brutto vizio di dire che noi non stiamo facendo altro, che noi non lavoriamo per una città più sostenibile, poi facciamo la pista ciclabile di tre chilometri e cominciate a scassare perché avete levato i parcheggi, poi dopo facciamo i parcheggi ma quello che non va bene e cioè qualsiasi cosa si fa, è una continua corsa alla polemica. Il problema è che voi non sapete nemmeno dove sta Via Benevento e Via Latina, lei non sa manco dove sta capito? Ma non lo sapete dove si trova, se voi sapeste dove si trova Via Benevento e Via Latina e se aveste mai parlato con i residenti di quei posti, vi rendereste conto che quei due terreni sono due aree degradate della nostra città dove io sono sette anni che ricevo lamentele, esposti da parte dei proprietari perché i terreni in questione sono incolti, sono pieni di insetti, il rischio incendi, costantemente; questo è il periodo dell'anno dove cominciano, dove col caldo cominciano le lamentele. Questo è successo, quei terreni non c'hanno neanche i marciapiedi davanti okay visto che parliamo di mobilità, lì non ci stanno neanche i marciapiedi. Questi interventi con i piani i programmi integrati in generale sono anche lo strumento per andare a intervenire su aree degradate della città okay? Ma noi non è che facciamo solo l'urbanistica, facciamo tutto. Portiamo avanti l'urbanistica e nel frattempo portiamo avanti la riqualificazione della Città. Abbiamo rifatto tutti i parchi giochi di Ladispoli. Nella prossima operazione di bilancio investiamo centomila euro sul parco di Via Firenze per fare i capi di basket, per rifare il percorso ciclabile. Abbiamo già riqualificato attraverso la procedura che poi sapete e conoscete bene il campo di calcio a cinque sempre qui davanti questi sono dati oggettivi okay? Andiamo a mettere oltre

trecentomila euro sulla struttura del Boietto, quella che lei ben conosce e della quale si interessa molto, questi sono dati oggettivi, noi lavoriamo su tutti i fronti, non siamo fissati solo su un argomento che quello di vostro gradimento per fare polemica, noi lavoriamo a trecentosessanta gradi. I 198.000,00 euro che lei tanto schifa stia tranquillo che serviranno per fare opere pubbliche, per fare i parchi pubblici, per fare aree sportive, per fare nuove scuole, serviranno anche per quello consigliere Paparella okay? Serviranno anche per quello. Poi, se lei un giorno avrà la possibilità, e io spero mai, di amministrare questa città si renderà conto che per curare il bilancio serve pure la Bucalossi okay? Lei sa cos'è la Bucalossi perché è uno che studia, okay? Si renderà conto che per quadrare un bilancio serve pure quella e con la Bucalossi noi ci finanziamo i servizi sociali chiaro? Perché voi vi permettete il lusso di non sapere niente e di venire qui a pretendere di spiegare a noi che stiamo qua dalla mattina alla sera, da dieci anni, come s'amministra la città, okay? Voi c'avete la presunzione di sapere di cosa c'è bisogno e cosa non c'è bisogno. Voi c'avete la presunzione di dire che facciamo l'intervento nel centro di Ladispoli a Via Benevento. Secondo questi Via Benevento è il centro città. Okay, Via Benevento nel quartiere Cantinaccia è il centro città per loro. Poi se acquisisci aree non va bene perché che le acquisiamo a fare, se non le acquisisci non va bene lo stesso, comunque fai sbagli per questa gente. Noi dovremmo stare fermi, immobili poi chi se ne frega, no? Se voi siete invidiosi per natura di chi fa impresa, di chi ci mette del proprio, sta di fatto che questi che fanno queste proposte non è che so benefattori, sono imprenditori che fanno un accordo con il pubblico per ottenere un giusto risultato che è il loro guadagno. La stessa cosa facciamo, facciamo un accordo con il privato per ottenere qualcosa per la comunità, e noi stiamo ottenendo terreni pubblici che possiamo destinare ad opere, a interventi, per sanare situazioni che chi c'era prima di noi non ha sanato, possiamo utilizzare quei soldi per fare gli interventi di cui ha bisogno la nostra città e l'abbiamo già fatto. Io parlo quanto voglio consigliere Ciarlantini, lei aspetti il suo turno, lei aspetta il suo turno, ma state zitti va che fate almeno imparate qualcosa, imparate l'educazione, imparate l'educazione e a stare al mondo e soprattutto qua dentro. Avete criticato l'intervento che abbiamo fatto vicino alla posta dove abbiamo incassato due milioni (incomprensibile) del terreno e trecento (incomprensibile) di Bucalossi. Con due milioni e cento ci abbiamo rifatto tutte le strade, tutti i parchi giochi e ci abbiamo rivinto le elezioni al primo turno okay? Quando si fanno le cose, la città lo premia. Con voi Ladispoli' sarebbe ferma al 1970, altro che nuova provincia torniamo sotto Civitavecchia quindi è questo il vostro problema ed è questo il vostro lusso. Voi vi potete permettere il lusso di non sapere, di venire qui, io parlo quanto il regolamento mi consente...

Presidente Augello: Prego Sindaco, continui l'intervento

Sindaco Grando: Evidentemente quello che ho detto l'ha colpita nel profondo e quindi lei si è sentito toccato da quello che ho detto ma (audio compromesso) guardi... io la reputo una persona intelligente, preparata e che per certi versi ha anche a cuore le sorti della nostra città, ma qui dentro lo fa nel modo

proprio più sbagliato e combatte le crociate più sbagliate. Ecco mi auguro, come facevo io? Ecco, io le auguro che lei non abbia la possibilità di amministrare questa Città' perché altrimenti mi tocca ritornare per altri dieci per rimetterla a posto dopo vent'anni che avete amministrato voi okay? Allora io finiti questi vorrei stare tranquillo.

Presidente Augello: Grazie, consigliere Paliotta prego il suo intervento.

Consigliere Paliotta: Non comprendo per quale motivo ogni tanto il sindaco debba alzare il livello della polemica...

Presidente Augello: Le risponde io perché durante gli interventi non (audio compromesso)...mi riferisco a altri consiglieri quindi, fin quando nessuno interrompe rimane tutto su una discussione equilibrata, dal momento in cui il sindaco, altri consiglieri, fanno un intervento e a microfono spento si permette di fare un intervento mi dispiace mancate questo, prego consigliere Paliotta.

Consigliere Paliotta: Entriamo un attimo in un problema molto delicato. Quando si ricordano gli anni passati bisogna anche ricordare le elezioni degli anni, perché quando hanno governato Ciogli e Paliotta poi ci sono state delle elezioni che hanno fatto portare questi candidati alla riconferma con più del sessanta per cento. Quindi in passato se Ladispoli oggi è questa non è perché da sette anni c'è il paradiso. Ladispoli è questa perché da quando è stata creata c'è qualcuno che fatto scuole, ha fatto ponti, ha fatto servizi sociali, ha fatto cose che hanno portato Ladispoli ad essere quella che è. Detto questo noi siamo contrari a questo punto in analogia a quanto detto in precedenza cioè come anticipazione di cubature del piano regolatore. Su questo punto c'è un aspetto delicato sul quale essere nervosi non aiuta perché stiamo parlando di diritti della collettività e i diritti del nostro ente. Allora, l'edificazione della zona chiamata Caere Vetus sì dalla parte di Via Roma verso monte è stata realizzata prima della legge ponte, prima del sessantasette. Prima del sessantasette non era obbligatorio c'era una urbanistica che è quella che ha portato ai palazzi di nove piani senza nemmeno un parcheggio. Praticamente i comuni avevano una libertà incredibile di programmare anzi non era nemmeno programmazione era giorno per giorno. Dalla legge Ponte in poi ad esempio sono state obbligatorie le convenzioni e altre cose, se un comune non aveva il piano regolatore aveva una forte limitazione delle cubature. Questo ha fatto sì che in quella zona probabilmente l'edificazione sia stata fatta senza una convenzione, ma questo non significa che allora non c'è nulla da fare. Vi dico una cosa che qualcuno sa. Nel settantasette fu progettato l'asfalto di tutta la zona di Caerevetus parliamo sempre da via roma a monte perché in quel periodo era asfaltata solo Via Roma. Tutto quello che era all'interno di Via Roma da Via Roma alla ferrovia era sterrato, vi sembrerà incredibile ma era sterrato. Il comune di allora visto che parliamo di quello che hanno fatto in passato gli amministratori fece il progetto

per asfaltare tutte quante le strade. Ci fu un esposto alla procura di Civitavecchia da parte della destra di allora che probabilmente ha poco a che fare con la destra di oggi, ma ci fu un esposto in procura e la procedura si fermò. Quando nel settantanove facemmo una verifica in procura vedemmo che la procura aveva archiviato l'esposto. Questo che significa, che per la procura, l'esposto diceva quelle strade le hanno fatte i costruttori o meglio, i costruttori che hanno fatto i palazzi, sono loro che devono fare le strade questo diceva questo esposto. La procura l'ha allora archiviato perché riteneva che ormai non ci fosse la possibilità di richiamare i costruttori a fare asfalto. Quindi tutte le strade della Caere Vetus, tutte, sono state asfaltate a cura del comune nel 1979. Poi sono passati gli anni e allora senza che noi ci facciamo prendere dal nervosismo io ritengo che se passa questa delibera stasera, io ritengo che se uno spazio che è verde e strade da sessant'anni ed è curato dal comune e usato dai cittadini e può ancora essere diciamo tra virgolette venduto al comune, noi facciamo passare un principio gravissimo, perché quella zona come ricordava qualcuno poi verrà fuori un altro che dice ma in fondo la mezzeria stradale non è mai passata al comune, oppure questo angolo che sembra abbandonato in realtà non è mai passato al comune, io me lo compro e poi tratto col comune. Allora, io non so perché voi dite che l'usucapione sia una cosa impossibile. Noi abbiamo parlato con avvocati urbanisti che dicono che lì c'è un usucapione di fatto, cioè è di fatto da che sessant'anni c'è qualcuno che cura e spende i soldi pubblici, usa quegli spazi. Noi vi invitiamo a non fare questa delibera, di verificare la possibilità dell'usucapione che ripeto a noi è stata detta che si può fare tranquillamente e certo, è il contrario che non si può fare. Il privato non può mai fare usucapione allo spazio pubblico, il contrario non si può fare. Ripeto, i pareri che abbiamo acquisito sono completamente diversi cioè lì addirittura voglio dire forse basterebbe iniziarla la procedura. Perché il comune ha speso milioni a questo punto potremmo dire qualche milione di euro su questi spazi che sono privati? Evidentemente non erano privati, cioè ripeto c'è una situazione di fatto. Quello di approfondire questo aspetto non credo che costi molto in termini di tempo perché ci sono due aspetti, uno riguarda questa delibera, l'altro riguarda il principio cioè potrebbero tanti altri proprietari di terreni che non sono passati al comune ricominciare a fare un discorso analogo cioè se passa questo principio. Noi invitiamo a non votare questa sera e fare una riflessione più approfondita.

Presidente Augello: Grazie consigliere Paliotta, consigliere Perretta

Consigliere Perretta: Presidente grazie, voglio chiedere brevemente prima però se siamo in regime di anticipazione di piano regolatore in questo ambito o no, e poi spiegherò anche perché di questa precisazione. Le storie ce le raccontiamo tutti no, poi però insomma la storia non è dogmatica non è che noi possiamo ricordare quello che ci pare perché la nostra mente ci riporta quel tipo di cosa selettiva. È vero che i ricordi poi tutti noi li addolciamo no però poi c'è la realtà. Se vogliamo parlare del passato o del perché Ladispoli oggi eventualmente ha queste problematiche insomma penso che le dobbiamo ravvisare

in altre idee di sviluppo della città insomma no, parlo di lottizzazioni, parlo di tante cose che insomma chi ha a cuore la città deve avere il coraggio di riconoscerlo. Non siamo questa città oggi perché magari si attuano piani integrati in anticipazione che sono strumenti di riqualificazione urbana. Allora il punto è che noi dobbiamo capire che questo strumento ha un valore se lo intendiamo applicato in un certo modo. Se invece lo applichiamo come per esempio tanto tempo fa insomma si poteva fare, o si è cercato di fare in questa città, allora c'è qualche errore. I problemi della città non nascono con Grando. Grando a mio giudizio li ha risolti perché insomma come si vedrà il due il bilancio parla chiaro. Parla di come oggi il nostro sistema fiscale sia ordinato, il nostro bilancio sia ordinato, non ci siano anticipazioni di cassa, ci sono tanti e tanto sviluppo che viene fatto ed evidentemente questo ha avuto la sua possibilità di essere affermato perché c'è stato un lavoro alla base che è fatto anche di cose come questa. Non ci sono situazioni come magari in precedenza che hanno visto la città frutto di lottizzazioni importanti perché insomma il Miami, il Cerreto, sono quelle che hanno portato no come dire uno sviluppo sordinato, ingiusto, non corretto, importante io questo non lo voglio dire però insomma parliamo di uno sviluppo che oggi ci costringe a dei ragionamenti diversi perché è evidente che la sintesi del sindaco è anche vera, servono terreni, servono denari, bisogna fare cassa insomma e bisogna trovare il sistema affinché i privati in un'attività coordinata e diciamo di interesse pubblico possano riqualificare parte del nostro territorio. Allora il punto è che o si dice che questa azione non è diciamo destinata a fare questo, oppure non si può ipotizzare come mi pare di aver capito che tutto questo viene fatto per beneficiare qualche singolo, perché ripeto io ho molto rispetto dell'opposizione no però che si vada continuamente ad indicare o ad additare situazioni come questa, come fossero il frutto di un accordo negativo fatto a danno, come se ci fosse qui qualcuno che appunto lavora nell'ambiguità, identifica forse di più chi continuamente continua a fare questo genere di riferimenti piuttosto che invece come potrebbe essere più opportuno e anche giustificato indicare quali sono le motivazioni di parcheggi. I parcheggi non mancheranno perché c'è quel tipo di attività o meno anzi in realtà queste strutture come tutti sanno prevederli poi i parcheggi aggiuntivi. Il problema è che Ladispoli ha una sua conformazione e questa conformazione è frutto di una politica sbagliata ecco, questo mi pare interessante riconoscere. È questo il tema di confronto ma questa è una attività in anticipazione che significa, che l'unica differenza che noi oggi abbiamo sul tavolo è che questa cosa invece di essere fatta nel momento in cui sarà approvato il piano la facciamo prima, e questo naturalmente va a beneficio delle casse del comune perché ci sarà un contributo straordinario che è l'unico strumento che oggi dobbiamo pesare perché l'eventuale situazione che ci sia una donazione, un atto, un riconoscimento, tre ettari di più o meno io su questo non ho avuto modo di confrontarmi ma insomma mi fido degli uffici comunali per cui se hanno scelto questo tipo di strada come unica percorribile sarà io insomma mi affido con certezza e con serietà a quello che hanno fatto gli uffici che sicuramente l'hanno come dire verificato tutte le possibilità conseguenti. Il punto è che non è che questa azione si fa per quella motivazione, questa è un'azione aggiuntiva che viene fornita dal privato. Il punto è che questa azione si fa attraverso un riconoscimento

che è diciamo dettato dalla legge che è quello appunto del contributo unificato, poi si può essere contrario o favorevoli ma il punto è che confrontiamoci su questo no, quell'azione per taluni è come dire frutto di un errore diciamo di programmazione. Comunque è all'interno della variante. L'unica cosa che oggi si fa è anticipare questa misura, si può essere d'accordo o meno, ma è questo il punto io invece come dire in qualche modo capisco anche non dico la frustrazione ma un po' di discorso come dire enfatizzato che qualche volta diciamo questo consiglio trova perché l'idea che una persona debba dire a un'altra che questa attività è un'attività che in qualche modo nasconde no un beneficio per pochi, detta a un sindaco questa cosa io trovo che sia una cosa grave, poi ognuno ha il suo diritto di pensare quello vuole anzi, io ringrazio come ha fatto il sindaco il consigliere Paparella per quando ha posto effettivamente un problema diciamo anche di quantità e io quello lo approvo perché questa è la funzione propria. Ma nel momento in cui si fa un discorso del genere, ma lo dico come se lo dicessi a me stesso no, dare del disonesto perché è questo che poi si è tentato di fare attraverso un ragionamento, lo trovo, dare del disonesto e questo è il punto che io ho ravvisato. Se si dice che si fanno gli interessi di pochi, se si dice che in questo modo si fanno gli interessi di pochi cos'è, mi scusi, cos'è? È dire che si sta lavorando bene se si fanno gli interessi di pochi sarà un motivo no e il motivo naturalmente io non l'ho detto ma è chiaro che chiunque l'ha sentito avrà pensato non l'avrà mica fatto per un aperitivo no? Non l'ha mica fatto perché lei è stupido perché o è oppure è colluso. Va bene la critica questo è il mio punto di vista, va bene quello che è un discorso anche acceso ma se si dice una cosa del genere non ci si può aspettare un fiore come risposta. Detto questo io annuncio il voto favorevole di Noi di Ladispoli a questo piano, grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Perretta, consigliere Ciarlantini. Stiamo andando in ordine consigliere Paparella.

Consigliere Ciarlantini: Grazie presidente, io volevo soltanto fare la mia dichiarazione di voto, non volevo fare altro, poi chiaramente ognuno fa quello che crede si assume le responsabilità di quello che fa, io la penso in un altro modo e mi dispiace che il sindaco, io non ce l'ho con lei, faccio la mia dichiarazione di voto contrario.

Presidente Augello: Grazie consigliere Ciarlantini, consigliere Paparella.

Consigliere Paparella: Diciamo se posso fare l'intervento. Allora innanzitutto mi preme dire che i toni li ha alzati il sindaco perché io nel mio intervento non ho assolutamente alzato i toni né sono stato aggressivo né ho dato del disonesto a nessuno, e su questo voglio tranquillizzare il consigliere Perretta assolutamente no perché ho motivato il riferimento che ho fatto a Totò Truffa, non ho detto che qui si sta parlando di una truffa. Ho detto che in quel film Totò cercava sostanzialmente di vendere la Fontana di Trevi che era un

bene diciamo così usufruito tutti i giorni da decine di migliaia di persone come se fosse diciamo così un bene privato. Ora, in questo caso, io quello che sto dicendo è che per il cittadino di Ladispoli x che non conosce la legge Ponte, che non conosce le convenzioni di cui non abbiamo più traccia, che non conosce la proprietà delle aree del Caere Vetus, quelle aree sono aree che lui vive tutti i giorni, che attraversa tutti i giorni. Sono aree diciamo così nella sua disponibilità okay? Con questo piano integrato noi stiamo facendo sì che quelle aree fondamentalmente siano la contropartita di un'operazione edificatoria, su questo non c'è dubbio, avvocato Perretta questo c'è scritto negli atti, cioè sono la contropartita quelle aree lì di un'operazione edificatoria. Dopodiché il riferimento al centro caro sindaco è per identificare quel quadrante lì, dopodiché ho pure specificato qual è l'area, ho anche specificato qual è l'area quindi la conosciamo molto bene quell'area, e aggiungo sindaco che come ha detto anche il consigliere Paliotta che evidentemente la vostra versione dei fatti non è l'unica esistente, e se ci sono delle verifiche da fare sia sulla quantificazione sia sulla possibilità di ricondurre quelle aree alla proprietà del comune con altre alternative, sarebbe il caso di farle e di portarle avanti prima di approvare un piano di questo tipo che ripeto dà all'ente sostanzialmente soltanto quei 197.000,00 euro di contributo straordinario più la proprietà di queste vie e di queste aree che appunto sappiamo che sono di proprietà privata ma che sono già adesso asfaltate, su cui il comune ha speso dei soldi. Il paradosso potrebbe essere che se il comune ha speso dei soldi su quelle aree che ha fatto, ha speso dei soldi su delle aree private? Questo potrebbe aprire altri scenari, è un paradosso. Noi riteniamo che sui piani integrati siamo sempre stati molto trasparenti, siamo sempre stati diciamo così chiari e riteniamo di essere d'accordo con le dichiarazioni che diciamo voglio leggervi. Ladispoli negli ultimi anni ha visto aumentare in maniera esponenziale il numero degli abitanti ma a ciò non è corrisposta la capacità dell'amministrazione di garantire servizi al passo con l'aumento demografico. Questo ha causato un progressivo peggioramento della qualità della vita e lavoreremo per invertire questa tendenza e per far sì che la nostra città torni ad essere un luogo urbanistico. Riteniamo che Ladispoli non necessiti né di nuove aree residenziali, né di nuovi poli commerciali, per il semplice fatto che non sarebbe in grado di assorbire ulteriore incremento del carico urbanistico. Sapete di chi sono queste parole? Del sindaco Grando, sindaco Grando che nel corso del tempo ha cambiato idea, evidentemente ha cambiato idea da quando amministra, da quando amministra ha cambiato idea e quindi ritiene che ad esempio quello che diceva qui di limitare la concessione di contropartite in cubature commerciali o residenziali è nostra ferma intenzione limitare la concessione di contropartite cubature commerciali o residenziali e impedire la compromissione di aree di pregio ambientale. Il sindaco Grando ha detto che voleva limitarlo tutto questo evidentemente non ci sta riuscendo perché andando avanti invece sempre coi soliti sistemi. Dopodiché può essere il programma integrato di intervento può essere sicuramente uno strumento per intervenire dove ci sono delle carenze e diciamo così noi apprezziamo quando l'amministrazione fa un lavoro su settori come quello ad esempio del sociale, quando pianifica su questo, ma in questo caso non c'è stata alcuna pianificazione, l'ha detto bene il consigliere Cervo, questo è un

programma integrato d'intervento che prevede due palazzine punto e basta, per il cittadino medio di Ladispoli' è quello che prevede, nient'altro, nessun servizio aggiuntivo, niente di migliorativo per la nostra città e noi, il nostro ruolo è anche quello di dirlo senza essere insultati, senza essere accusati diciamo così di accusare a nostra volta qualcuno di disonestà o peggio. Noi non l'abbiamo mai detto questo, abbiamo fatto un ragionamento basato sulle norme esistenti per quanto riguarda la quantificazione del contributo straordinario che è l'unica cosa che otteniamo da questa operazione e lo facciamo negli interessi dei cittadini che qua rappresentiamo. Sindaco Grando quando lei era sui banchi dell'opposizione lei anche se non era il sindaco e anche se non aveva la possibilità diciamo così di ricredersi e fare questi piani integrati, rappresentava tutti i cittadini e quindi sarebbe il caso che rispetti anche chi oggi come lei sta su questi banchi come consigliere d'opposizione e rappresenta tutti i cittadini e magari vi fa notare pure le vostre inefficienze. Non è che tutto quello che fa lei è oro colato, tutto quello che tocca è oro, posso citarne diversi di questi casi, il caso che ha citato prima del campetto di calcio cioè è un caso di quelli in cui avete toppato clamorosamente e poi siete dovuti correre ai ripari. Il caso ad esempio di un'altra opera brillantemente affidata ai privati del cineteatro è ancora chiuso e lei ogni volta che le facciamo qualche domanda ci ripete che aprirà forse il mese prossimo, forse fra due, forse fra tre e invece è ancora chiuso e sta ancora lì con le tegole dopo che dopo tutto quello che sappiamo e dopo che gli avete addirittura azzerato il canone concessorio per una struttura così grande. Per non parlare insomma di quello che stiamo vedendo sulla fascia Aurelia a proposito di non compromettere aree di pregio ambientale insomma davanti al Bosco di Palo quello che sta succedendo per quanto riguarda i centri commerciali. Mi dispiace se noi dobbiamo ricordar le cose che a lei non piacciono, però è anche nel nostro ruolo. Ribadiamo un forte voto contrario di Ladispoli Attiva su questo piano integrato e tutti gli approfondimenti che risulteranno necessari.

Presidente Augello: Grazie, consigliere Marongiu.

Consigliere Marongiu: Allora, credo che comunque i toni, l'uso corretto delle parole abbiano un peso e un contrappeso e non è bello ecco da parte dei cittadini assistere a questo spettacolo anche perché comunque noi siamo qua dalle quattro, penso che alcuni cittadini quelli che in qualche modo si vogliono sentire parte attiva di questa città o che l'hanno scelta come me vent'anni fa, abbiano anche il desiderio ecco di vedere altro clima e altri toni, questo è importante nel rispetto dei ruoli e anche delle contrapposizioni perché anche le tesi contrapposte possono portare comunque a dei risultati. Quando si esportano le buone pratiche lo ripetiamo spesso, e quindi al di là dell'intervento che ha fatto già in precedenza il consigliere Paliotta noi vogliamo far mettere diciamo agli atti questo che ora vi leggo. Riteniamo che il comune debba attivare le procedure di usucapione per particelle che da più di cinquant'anni sono pubbliche di fatto, usate dalla comunità e curate con spese e delle finanze pubbliche. Se approvato l'atto deliberativo del consiglio di oggi potrebbe creare dei precedenti e sarebbe un danno per le finanze pubbliche, quindi questa è un

sentimento di criticità e di problematicità che poniamo nel votare quest'atto, quindi il nostro voto sarà contrario e desideriamo metterlo agli atti quindi poi lo consegno comunque all'avvocato Paggi.

Presidente Augello: Grazie consigliere Marongiu, consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Grazie Presidente, ci troviamo oggi a discutere per l'ennesima volta di un piano integrato che solleva come abbiamo visto dubbi e molte perplessità, non solo per l'utilità e il vantaggio che ne trae Ladispoli ma anche per la sua criticità nel tempo soprattutto sull'impatto che creerà dal punto di vista urbanistico della nostra città. Io però ho iniziato a leggere i dati dei cinque anni però da un'interpretazione a quello che no, vorrei iniziare proprio dall'acquisizione dei terreni da parte del comune di Ladispoli e per me mi sembra chiara un po' l'interpretazione che io ho dato a quella lettura. Mi permetta una battuta signor sindaco nel senso che non so se Piazza Matteotti è priva di ogni criticità, nel senso che magari forse anche Piazza Matteotti o Piazza Domitilla potrebbe essere libera così che potremmo fare anche le torri gemelle a Via Benevento. Al di là delle battute mi sembra strano che dopo sette anni di governo lei si accorga ora che c'è una criticità su quel territorio, dopo sette anni stranamente oggi si accorge che va normato e va messa a posto una situazione. I primi cinque anni non si è accorto totalmente di questa situazione. Eppure mi ricordo che con la delibera del 2021 avevate messo già mano su un piano integrato davanti a Piazza Nazario Sauro quindi bene o male, avete fatto un piano integrato in quella zona, nel 2021, delibera numero cinquantadue sindaco glielo ricordo io anche se non ero consigliere, la vada a ricontrollare. Significa che voi quella zona l'avete controllata, l'avete verificata perché ci avete fatto un piano integrato in quella zona davanti proprio a quei giardini, quindi significa che voi quella situazione la conosceste molto bene e stranamente invece esce oggi questo problema. Da qua forse nascono le perplessità dei consiglieri di opposizione che stanno mettendo sul tavolo. Io credo che dopo sessant'anni di uso da parte dei cittadini di quella zona non vedo quale sia il beneficio per i cittadini e per Ladispoli fare questo piano, onestamente ho veramente serie difficoltà a capirlo. Per quanto riguarda i terreni non curati e degradati ci dovrebbe essere una normativa riguardo la cura di quei terreni, non è che si devono fare due palazzine o se si scopre un altro terreno due palazzine, due grattacieli, perché c'è un verde non gestito bene. E poi ritorno al discorso che ho fatto prima sindaco, all'impatto urbanistico e alla carenza di servizi. Lei ha fatto riferimento alla pista ciclabile dove noi ha usato il termine scassiamo, uso parole testuali. Noi non scassiamo sindaco, noi osserviamo e giudichiamo un qualcosa che viene fatto male, perché il sottoscritto anche all'inizio della sua legislatura, della sua seconda legislatura, le aveva fatto presente che nel mettere a terra la pista ciclabile dove io sono favorevole anzi per me tutta Ladispoli dovrebbe essere ciclabile, il problema è che bisogna fare i servizi prima di mettere a terra certe opere bisogna pianificare e quello che noi gli stiamo contestando è la mancanza di pianificazione. Gli è stato suggerito in tempi non sospetti di fare i parcheggi multipiano ma questi no sono scomparsi dalla sua agenda. Ma vanno fatti con

criterio Sindaco, vanno fatti con criterio e vanno, lei quello che forse che gli manca è il coinvolgimento della cittadinanza lei manca nel coinvolgere la città anche se nel primo anno di suo governo nel 2017 andava in giro per i quartieri a creare consenso e comunque a raccogliere quelle che erano le vere criticità della città, quel Grando si è perso per strada, si è perso altrove, eh ma a volte bisogna stare anche in mezzo alla gente. E infine vorrei sottolineare anche una questione tecnica, anche se non di poco conto, io ho verificato nella zona dove verranno messe queste quattro palazzine, nel caso specifico queste palazzine dovrebbero avere cinque livelli e dovrebbero avere un'altezza intorno ai quindici virgola cinque metri. Mi sembra che la zona in questione abbia un'altezza massima di tutte le palazzine intorno di dieci virgola metri, questo mi sembra alquanto no, mi sembra anche un ennesimo come si dice sopruso nei confronti dei cittadini che hanno le abitazioni in quella in quella zona e che si vedono erigere due palazzine ulteriormente alte rispetto a quelle che hanno acquistato, quindi sicuramente ci sarà pure un problema di visibilità da parte loro. Naturalmente per tutti questi motivi credo che la vivibilità nella nostra città sia ancor più critica dopo la continua costruzione di queste palazzine quindi sicuramente il mio voto sarà contrario.

Presidente Augello: Grazie consigliere Cervo, prego consigliere Ascitutto.

Consigliere Ascitutto: Mi scuso per essere mancata ma per motivi diciamo professionali ho dovuto assentarmi. Stavo sentendo alcuni interventi dei consiglieri, allora intanto consideriamo il fatto che c'è diritto di proprietà quindi ognuno di noi può costruire, nessuno può togliere, nessuno può togliere, nessuno il diritto di proprietà, e quindi il diritto di proprietà comporta il rispetto delle regole e il rispetto degli standard urbanistici che sono la base dell'urbanistica, decreto 1444. Detto questo in base a questi standard devono essere lasciati per ogni abitante strade, una porzione di scuole, verde, cioè questo è un calcolo matematico c'è proprio una tabella per questo, quindi non è che qualcuno si inventa qualcosa. Vi è un istituto che obbliga il proprietario a lasciare il bene pubblico alla comunità quindi l'istituto dell'usucapione insomma in questo caso non credo che possa essere un principio applicabile. Detto questo l'esproprio anche di strade come ha detto il consigliere Paparella che sono ancora in uso bisogna, vedete, bisogna a questo punto se non son state acquisite al patrimonio comunale devono essere acquisite è un atto d'obbligo dell'amministrazione farlo. Lo fa adesso, lo fa in ritardo ma lo fa. Il fatto che son state asfaltate come ha detto lei è un uso improprio di quello che ha fatto l'amministrazione? No, perchè la strada deve essere lasciata in quanto come luogo è bene comune. Secondo i calcoli matematici che ho visto e letto nella delibera l'atto è perfetto e non ci sono elementi che possono non essere rispettati rispetto alle condizioni che impone la pianificazione urbanistica. Mi dispiace ma i punti che son stati esposti nei vostri interventi sono infondati, per questo motivo io voto a favore. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Ascitutto, consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Ho trovato la delibera che non si ricordava il sindaco eccola qua, delibera 52 del 23.12.2021, no visto che non si ricordava che aveva fatto un piano integrato in quella zona di fronte ai giardini dove lei non si è accorto, dove non si è accorto, dove non si è accorto che c'era un problema no, io gli sto contestando il fatto, la delibera numero 52 del 23.12.2021 se la va a leggere dopo e si ricorderà che in quei giardini c'era un problema e lei non ci ha fatto caso in quel momento a fare i giardini, quindi significa che, è di consiglio certo, proprio di fronte a quei giardini. C'è la delibera qua.

Presidente Augello: Ha concluso l'intervento consigliere Cervo? Poniamo in votazione il punto numero tre all'ordine del giorno, chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Il punto è approvato. Procediamo con la votazione per immediata eseguibilità, chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Contrari consigliere Cervo? Il punto è immediatamente eseguibile. Abbiamo concluso i punti all'ordine del giorno, buona serata grazie.----

